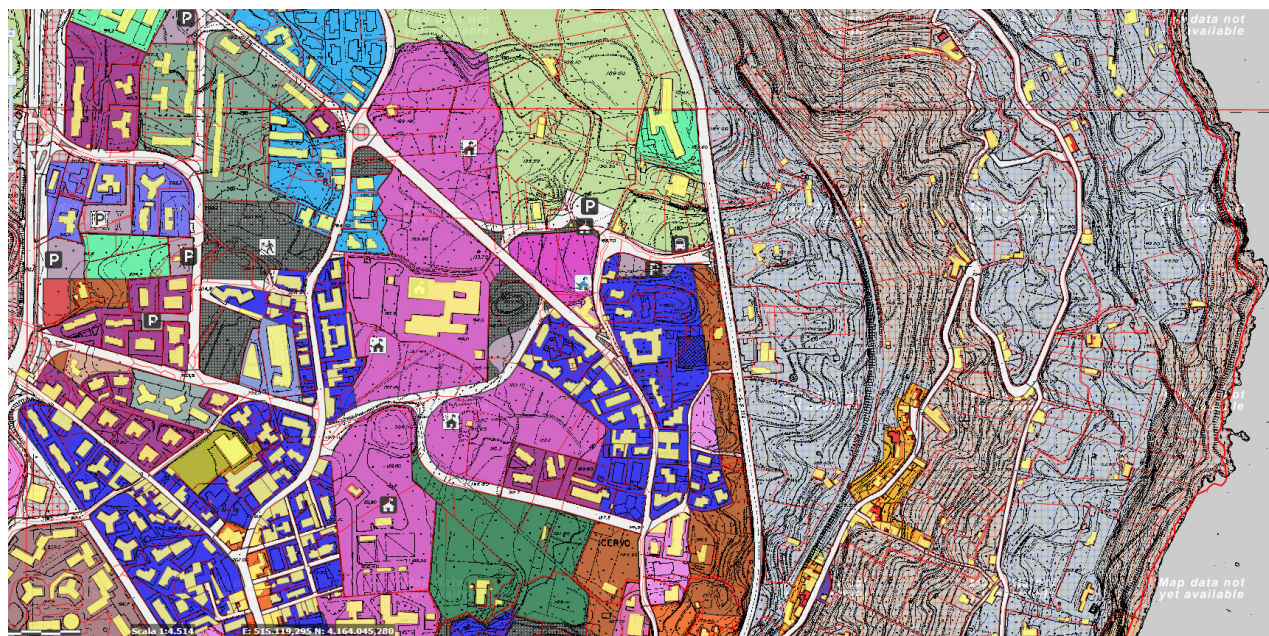




COMUNE DI ACIREALE

Provincia di Catania

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA VAS



Riclassificazione urbanistica dell'immobile sito in ACIREALE, zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c.

Sentenza n. 3067/2022, pronunciata dal TARS di Catania – II^a Sezione, nel giudizio promosso da NICOLOSI Pietro – NICOLOSI Paolo – NICOLOSI Maria - NICOLOSI Casimiro

Immobile sito:

Acireale, Zona Acireale Nord, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c.

Identificativi Immobile:

Catasto Terreni

Foglio di Mappa 55 part.lle 171 – 465 – 515 – 521 della Superficie Catastale di mq. 27.440

IL TECNICO

Dott. Ing. Sebastiano COSTANZO

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 INDIVIDUAZIONE NORMATIVA E CIRCOLARI NAZIONALI E REGIONALI, ELABORATI OGGETTO DI VALUTAZIONE ED ANALISI E PROCEDIMENTO DI VERIFICA
- 1.2 'ALLEGATO I D.LGS. 4/2008': CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ART. 12
- 1.3 VERIFICA CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS 4/2008
- 1.4 DEFINIZIONE AUTORITÀ COMPETENTE, PROCEDENTE, PROPONENTE E AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

- 2.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE
- 2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE
- 2.3 STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE
- 2.4 VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA D'INTERVENTO
- 2.5 VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA EX ART. 13 L. N. 64/1974

3. MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

- 3.1 INFLUENZA DELLA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI
- 3.2 PARAMETRI EDILIZI ED ENERGETICI, MANUFATTI EDILIZI
- 3.3 PERTINENZA DELLA VARIANTE SOTTO L'ASPETTO AMBIENTALE E NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
- 3.4 PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

- 4.1 LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA ETNEA
- 4.2 CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE
- 4.3 GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA
- 4.4 TETTONICA
- 4.4.1 ASPETTI IDROGEOLOGICI
- 4.6 PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE
- 4.7 ANALISI DELLA SUSCETTIVITÀ
- 4.8 VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DA DISSESTI
- 4.9 VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO
- 4.10 CAPTAZIONI IDRICHE

5. CLIMATOLOGIA

- 5.1 PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE
- 5.2 ANEMOMETRIA

6. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

- 6.1 PRESSIONI PREVISTE
- 7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI
- 7.1 LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI
- 7.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE
- 7.3 COERENZA TRA OBIETTIVI E ASSETTO TERRITORIALE

8. CONCLUSIONI FINALI

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

1.0 - INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei [piani](#) e nei [programmi](#) di [sviluppo](#), per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei [piani](#) o dei [programmi](#), prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere.

Storia: Le procedure di VAS sono un'evoluzione di quelle relative alla [Valutazione di Impatto Ambientale](#) (VIA). La Direttiva europea 85/337/CEE (conosciuta come la Direttiva VIA) si rivolge solo a determinate categorie di progetti. Questo approccio per progetti ha dei limiti perché interviene solo quando decisioni potenzialmente dannose per l'ambiente rischiano di essere già state prese a livello strategico, di piano o di programma. Il concetto di valutazione strategica è nato nell'ambito della pianificazione e degli studi regionali per cercare di risolvere i limiti dell'approccio per progetti.

Quadro normativo di riferimento europeo ed italiano: La Direttiva Europea sulla VAS (2001/42/CE) ha imposto a tutti gli stati membri dell'Unione Europea la ratifica della direttiva nelle normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Molti degli Stati membri hanno iniziato a implementare la Direttiva a partire dai temi più strettamente connessi alla pianificazione territoriale, per poi estendere l'approccio a tutte le politiche con effetti rilevanti per l'ambiente.

La Direttiva VAS è collegata direttamente alle Direttive [VIA](#) e [Habitat](#), oltre a diverse altre direttive (acque, nitrati, rifiuti, rumore, qualità dell'aria) che fissano requisiti per l'istituzione e la valutazione di piani/programmi. Il processo di ratifica della Direttiva VAS è avvenuto con tempi differenti: molte nazioni che hanno una tradizione consolidata nell'ambito delle procedure di approvazione ambientale, come la [Danimarca](#), i [Paesi Bassi](#), la [Finlandia](#) e la [Svezia](#), hanno ratificato la Direttiva VAS in tempi assai brevi; tutti gli Stati membri hanno recepito la direttiva entro il 2009.

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita con il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, ed è entrata in vigore solo il 31 luglio 2007. Come spesso succede nel sistema legislativo italiano, anche la normativa sulla VAS è stata ripetutamente revisionata ed aggiustata, con numerosi altri decreti nazionali o con leggi regionali. Attualmente la VAS si applica in Italia a molti tipi di piani-programmi; viene effettuata una VAS per tutti i piani e i programmi dei seguenti settori (ex. artt. 6 e 7 del D.lgs n. 152/2006): agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Viene effettuata una VAS anche per tutti i piani che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti a [VIA](#). Viene effettuata una VAS anche per i piani o programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica. In quest'ultimo caso è necessaria anche una [valutazione d'incidenza](#), ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. Per i piani-programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le loro modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni della verifica di assoggettabilità (screening) ed i criteri

riportati nella normativa. L'autorità competente valuta nella procedura di screening, se i piani e i programmi, diversi da quelli precedenti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione della VAS:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato,
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio,
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica,
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli enti locali.

La maggior parte degli Stati membri ha indicato che la VAS ha contribuito a migliorare l'organizzazione delle procedure di pianificazione. Alcuni Stati membri hanno evidenziato la necessità di ulteriori orientamenti, in particolare in merito al legame tra VAS e [VIA](#). In futuro la Commissione potrebbe considerare alcune modifiche per ampliare l'ambito di applicazione della direttiva (es. su cambiamenti climatici, biodiversità, rischi) e per rafforzare le sinergie con altri atti della normativa ambientale.

Ai sensi dell'art. 1 della Direttiva Europea 2001/42/CE, l'obiettivo del procedimento VAS è ***“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”***.

La VAS ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La VAS, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello Nazionale e Regionale, è un processo di precauzione basato sul ***concetto di sviluppo sostenibile*** finalizzato alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

1.1 INDIVIDUAZIONE NORMATIVA E CIRCOLARI NAZIONALI E REGIONALI, ELABORATI OGGETTO DI VALUTAZIONE ED ANALISI E PROCEDIMENTO DI VERIFICA

Il progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Acireale, riguarda il cambio di destinazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea “I” Istruzione e “Parcheggio” (area di sosta) a Zona Territoriale Omogenea “Parcheggio” (area di sosta) e “C3”, (escludendo l'area ricadente in Z.T.O. “E” Verde agricolo), dell'area sita in Acireale, Frazione Piano d'Api, con accesso da Via Cefalù s.n.c., identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, Foglio di Mappa 52 Part.lle 338 (mq. 6.357) e 726 (mq. 848), per gli adempimenti della Sentenza T.A.R. n. 2846/17, su ricorso n. 1531/17, proposto da BARBAGALLO Giovanni c/Comune di Acireale, per la definizione urbanistica del terreno;

La variante è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS e, all'art. 12, norma la verifica di assoggettabilità a VAS. Il presente studio costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della citata variante al piano. Lo studio ha lo scopo di verificare e valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante, considerando gli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da esso. A questo proposito, vanno ricordati due elementi di metodo largamente condivisi nella dottrina e nella prassi:

- la VAS è un processo a supporto dell'attività di pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori delle scelte di pianificazione.
- la VAS ha ancora un carattere sperimentale, riconosciuto sia dalla direttiva europea (2001/42/CE), sia dalle leggi di settore (in Europa o nelle regioni italiane).

Ne deriva una evidente flessibilità metodologica per la VAS (a differenza, ad esempio, della VIA dei singoli progetti) che però non deve pregiudicare il risultato da conseguire: quello di assicurare una effettiva considerazione degli effetti ambientali delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste vengano tradotte in forma di interventi.

Per queste ragioni si propone qui di seguito un percorso ragionato del processo normativo perseguito per la presente relazione. Già nelle considerazioni della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno, 2001, veniva ripreso l'articolo 174 del trattato che stabilisce che “la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”. La Direttiva Europea chiarisce la necessità di uno sviluppo sostenibile che deve essere fondato sul principio di precauzione. Inoltre, già l'art. 2, comma 3 della DE 2001/42/CE indica delle limitazioni di applicazione della normativa in presenza di piani che “determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2” che include tra i piani oggetto di interesse della normativa i seguenti: “agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli” ed inoltre quelli “che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (normativa VIA n.d.s.)” e quelli “per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (normativa HABITAT n.d.s.)”.

La normativa Italiana, con il TU n. 152 del 2 Aprile 2006, il D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e il D.P.R.S. n. 23 del 8 luglio 2014 recante “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”, definisce il percorso procedurale da seguire per quei piani e programmi che, a parere dell'Autorità Competente, possono essere escluse dal processo di VAS.

L'art. 8 (Verifica di assoggettabilità) prevede al comma 1 che “nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione

del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D. Lgs. n. 152/2006". L'art. 8 inoltre, al comma 4 definisce tempistica e modalità burocratica relative alla procedura riportando che "L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui all'articolo 11 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni", mentre al comma 5 prevede che "Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e sui siti web istituzionali sia dell'autorità competente che procedente per almeno quarantacinque giorni". L'Art. 2 - Ambito della valutazione ambientale strategica prevede al comma 2 che "per i piani e i programmi di cui al precedente comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani o programmi di cui al medesimo comma 1, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006, tenuto anche conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento".

Come indicato nell'allegato I del D.Lgs. 4/2008, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte, nello specifico, dalla variante. Vengono al contrario escluse dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalla pianificazione attuativa.

Analizzando la vigente normativa in materia VAS, si rileva che la variante in esame è da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS, poiché l'adozione della stessa potrebbe avere un impatto sull'ambiente, anche se non significativo.

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

- incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
- individuazione del: 1) proponente; 2) autorità procedente; 3) autorità competente;
- definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione della proposta di variante.

1.2 - "ALLEGATO I D.LGS. 4/08": CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - ✓ in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - ✓ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - ✓ la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - ✓ problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- ✓ la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - ✓ carattere cumulativo degli impatti;
 - ✓ natura transfrontaliera degli impatti;
 - ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - ✓ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - ✓ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - ✓ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3 - VERIFICA CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS 4/2008

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008, sono stati analizzati i contenuti della Verifica di Assoggettabilità che vertono sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante in oggetto, escludendo dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal cambio di destinazione in esame (Tabella 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti di RAP e i criteri dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 (ALLEGATO I D. LGS. 4/2008)	CONTENUTI DEL RAPPORTO
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La variante per il cambio di destinazione d'uso de quò è uno strumento a livello locale (superficie catastale interessata 27.440 mq) . L'area da riqualificare a seguito della Sentenza N. 3067/2022, pronunciata dal TARS di Catania – II^ Sezione, nel giudizio promosso da NICOLOSI Pietro – NICOLOSI Paolo – NICOLOSI Maria - NICOLOSI Casimiro è sita in ACIREALE, zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c.,identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di mappa 55 Part.lle 171 (mq. 258), 465 (mq. 2.565), 515 (mq. 8.050), 521 (mq. 16.567), della Superficie catastale di mq. 27.440 ZONA TERRITORIALE OMOGENEA: Zona Territoriale Omogenea “I” Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: “B1” – Parcheggio – “V.P.” verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G.. VINCOLI : • Sismico; • Minima parte, ricade in bosco, ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, come riportato nella cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982; • Fascia tra i mt 500 ed i mt 1000 dalla battigia (LL.RR. 78/76 e 15/91); • Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione. Il terreno in oggetto, ricade dentro il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i. “ AI SENSI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. N. 327/2001 A PARTIRE DAL 13 DICEMBRE 2008 SONO DECADUTI I VINCOLI QUINQUENNALI SULLE AREE DEL P.R.G. PREORDINATE ALL'ESPROPRIO.” RIFERIMENTI DELL'AREA Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni (Piano di lottizzazione “Colle dei Pioppi) Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività; Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : - Istituto d' istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris; - II^ Istituto Comprensivo Statale "Vigo Fuccio - La Spina"

	Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche che interessano sia l'uso del suolo che i relativi aspetti ambientali ad esso connessi.
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati; LA VARIANTE	La variante, la riclassificazione urbanistica, prevede la modifica della destinazione d'uso dell'area identificata al Catasto Terreni al Foglio 55 Part.IIe 171 (mq. 258), 465 (mq. 2.565), 515 (mq. 8.050), 521 (mq. 16.567), avente superficie catastale di MQ 27.440, da: Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: "B1" – Parcheggio – "V.P." verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G., a: Zona Territoriale Omogenea "V." VERDE attrezzato; escludendo dalla riclassificazione le piccole parti già destinate a "B1" - C3. Si riporta la Norma modificata per l'area in oggetto: <i>ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"</i> <i>Verde attrezzato</i> a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi. In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco. I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita. Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati: <i>La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.</i> <i>L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.</i> <i>La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.</i> <i>La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.</i> <i>Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.</i> <i>Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.</i> L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per

	iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento. Tale nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione; Ai fini di individuare la nuova classificazione urbanistica dell'area in argomento si è tenuto conto della Delibera di G.M. n. 173 del 24/09/2021 in cui l'Amministrazione Comunale di Acireale prendeva atto dei contenuti della relazione, redatta dall'Area Urbanistica, propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 13 agosto 2020 n. 19 datata Agosto 2021, ed approvava i contenuti dell'atto di indirizzo, datato Settembre 2021, a firma del Sindaco, di cui alla nota prot. 74963 del 21/09/2021, che avrebbero costituito le direttive per la redazione del Piano Urbanistico Generale Comunale (PUG) ai sensi dell'art. 26 comma 1 della L.R. 19/2020 e s.m.i.. Pertanto, la variante di destinazione d'uso è compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata, con le direttive per la redazione del PUG. Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale, introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare la Tavola 23 Acireale Nord – S.M. La Scala.
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Il regime dei vincoli urbanistici ed ambientali che interessano l'area oggetto di variante sono: • Sismico; • Minima parte, ricade in bosco, ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, come riportato nella cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982; • Fascia tra i mt 500 ed i mt 1000 dalla battigia (LL.RR. 78/76 e 15/91); • Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione. Il terreno in oggetto, ricade dentro il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i. “ AI SENSI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. N. 327/2001 A PARTIRE DAL 13 DICEMBRE 2008 SONO DECADUTI I VINCOLI QUINQUENNALI SULLE AREE DEL P.R.G. PREORDINATE ALL'ESPROPRIO.” La localizzazione dell'area in oggetto ricade dentro il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i., la destinazione della stessa e le prescrizioni imposte dalle specifiche N. di A. sembrano tutte orientate verso una promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile, una riqualificazione dell'area, compatibile con il tessuto edilizio esistente. Le considerazioni ambientali, comunque, possono essere ampliate ed integrate nei livelli progettuali successivi. In questa fase sono stati analizzati gli impatti attesi dalla variazione d'uso dell'area e le mitigazioni previste. CONSIDERATO Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove

	edificazioni (Piano di lottizzazione "Colle dei Pioppi) Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività; Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : - Istituto d'istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris; - II^ Istituto Comprensivo Statale "Vigo Fuccio - La Spina" Rappresentando che la nuova destinazione: "V" VERDE ATTREZZATO avrà una funzione: • funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. • funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. • funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Data la natura dell'intervento non sono emersi impatti significativi non mitigabili. I luoghi, nel complesso, non mostrano particolari criticità ambientali, anzi la nuova destinazione: "V." VERDE ATTREZZATO avrà una funzione, migliorativa per tutta la zona, svolgendo una funzione: • funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. • funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. • funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	esclusa già in fase preliminare.
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	sono stati individuati e caratterizzati, qualitativamente, pressioni e impatti attesi dall'attuazione della variante.

carattere cumulativo degli impatti;	
natura transfrontaliera degli impatti;	esclusi già in fase preliminare.
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	esclusi già in fase preliminare.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	l'area oggetto di riclassificazione ricade all'interno del centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i., L'area è sita nella Zona Nord di Acireale, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo e Via Provinciale per S.M. Ammalati, in una area fortemente edificata e popolata, confinante con un grosso comparto edificatorio del quartiere SAN COSMO, fortemente edificato e popolato, con la vicinanza a di edifici scolastici, uffici e attività commerciali.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Prima di definire gli impatti si è fornito un quadro descrittivo con le principali caratteristiche dell'area evidenziandone i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale che potrebbero essere influenzate dall'attuazione del cambio di destinazione d'uso.
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Nell'area oggetto di riclassificazione, si rileva: • Una minima parte dell'area, ricade in zona bosco, ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, come riportato nella cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982; • Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

1.4 - DEFINIZIONE AUTORITÀ COMPETENTE, PROCEDENTE, PROPONETE E AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Il D.Lgs. 4/2008 (Parte II, Titolo I, Art 5, Comma 1) definisce le seguenti Autorità coinvolte nel procedimento VAS :

- ✓ Autorità competente la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi;
- ✓ Autorità procedente la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs 4/2008, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- ✓ Autorità proponente il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma;

- ✓ Autorità competenza ambientale (ACA) coloro che “per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”;
- ✓ Settori di Pubblico interessato inteso come “una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi”.

Nella procedura in oggetto l'Autorità Procedente (AP) è l'amministrazione Comunale di Acireale che ha elaborato il PRG con i relativi regolamenti, l'Autorità Competente (AC) è la Regione Siciliana ed il Proponente la Ditta Committente che propone la variante al P.R.G.

	Struttura Competente	Indirizzo	Posta Elettronica	Sito Web
Autorità Procedente	Comune di Acireale Ufficio Urbanistica	Via Degli Ulivi, 19 ACIREALE	Email: PEC: protocollo.comune.acireale@pec.it Email: direttore.areatecnica@comune.acireale.ct.it	http://www.comune.Acireale.ct.it/
Autorità Competente	A.R.T.A. - D.R.U. Unità di Staff 4 Procedure VAS	Via Ugo La Malfa, 196 PALERMO	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it servizio4dru@pec.territorioambiente.it	http://www.artasicilia.eu/

Di seguito si propone all'Autorità Competente un elenco di soggetti esperti in materia ambientale.

N.	Denominazione dei SCMA
1	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente ☐ Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico ☐ Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo ☐ Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale ☐ Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
2	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 4
3	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
3	Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità ☐ Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ☐ Dipartimento regionale dell'energia
4	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
5	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture Periferiche di Catania: ☐ Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali ☐ Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici ☐ Servizio per i Beni Archeologici
6	Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari: ☐ Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura ☐ Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura ☐ Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
7	Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
8	Assessorato Regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
9	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
10	Ufficio del Genio Civile di Catania
11	Azienda Unità Sanitaria Locale di Catania
12	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - Struttura territoriale di Catania
13	Comune di Acireale
14	Comuni limitrofi (Aci Catena – Aci Sant'Antonio – Aci Catsello – Santa Venerina – Zafferana Etnea – Giarre - Riposto)
15	Ispettorato Foreste
16	Provincia di Catania

Le ACA dovranno esprimersi sul contenuto della presente verifica di assoggettabilità; tale elaborato sarà trasmesso a tutte le Autorità con competenza Ambientale *tramite posta elettronica certificata o tramite raccomandata A.R.*. Dal ricevimento dell'elaborato decorrerà il termine di 30 giorni entro cui gli Enti contattati dovranno formulare le loro osservazioni. Al termine di questa consultazione sarà redatto ed approvato un provvedimento di verifica di non assoggettabilità alla VAS e depositato presso gli uffici comunali. La notizia di avvenuto deposito sarà pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Acireale nella sezione Albo Pretorio on-line nonché su www.gazzettamministrativa.it (“amministrazione trasparente”).

2.0 - CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

2.1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Comune di Acireale (CT) (*Jaci-Riali o Jaci in siciliano*) è il comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Catania (*poco meno di cinquantatremila*).

È il centro principale dell'hinterland acese, comprendente, oltre ad Acireale, i comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Aci Castello, Aci Bonaccorsi, Valverde e parte di Santa Venerina, in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia, che insieme formano un'unica area urbana senza soluzione di continuità di oltre 130.000 abitanti.

Il comune è stato costruito in un altopiano su di un terrazzo di origine lavica, chiamato la Timpa, che, con i suoi 161 metri di altezza, la pone quasi a strapiombo sul mar Ionio. La costa, dove sorgono diverse borgate, è caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Vi è anche una certa ricchezza di sorgenti d'acqua e di verde e la zona circostante è coltivata, soprattutto ad agrumi.

Situato sulla Riviera dei Ciclopi, sul mar Ionio, nella Sicilia orientale, alle pendici meridionali dell'Etna.

Geografia antropica - Urbanistica

L'espansione edilizia della città si è rivolta prevalentemente verso nord, dove il centro urbano del XIX secolo è stato raddoppiato in termini di superficie. Negli ultimi decenni del XX secolo gli interventi di edilizia popolare e residenziale hanno portato all'intensa urbanizzazione dell'area di San Cosmo (o, più correttamente, San Cosimo) dove già esisteva un piccolo borgo già attestato nel XVII secolo e ormai completamente inglobato nella periferia cittadina. Altre zone di sviluppo sono poste ad ovest, nella zona del Santuario di Loreto, (in siciliano U Litu) e delle frazioni di Balatelle (Balateddi), Piano d'Api e Pennisi.

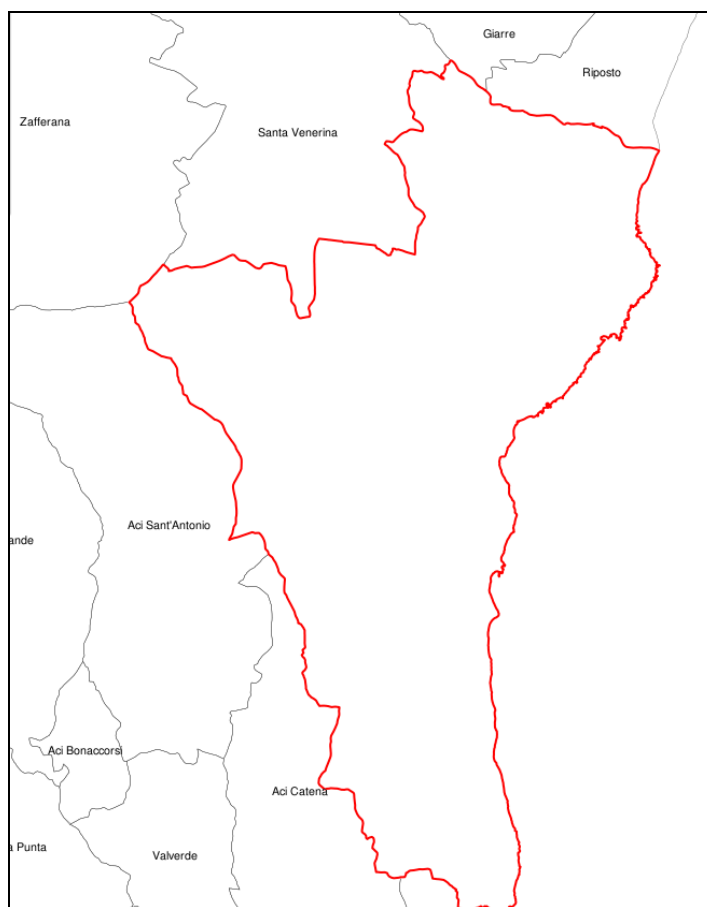
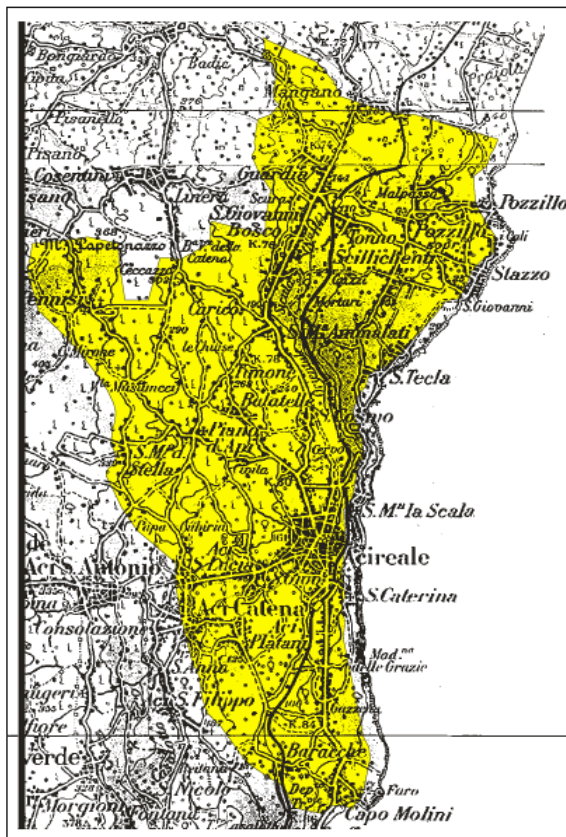
Per quanto riguarda l'odonomastica del centro cittadino, ad Acireale ovest, nell'area, di edificazione novecentesca, attorno a piazza Dante, vi sono una serie di vie con nomi di letterati famosi: tra gli altri, Jacopone da Todi, Ludovico Ariosto, Alessandro Manzoni, Nino Martoglio, Giosuè Carducci, Francesco Guicciardini, Carlo Goldoni, Luigi Capuana, Eugenio Montale, Guido Gozzano e molti altri. Quest'area è sorta con questa conformazione dopo l'impulso che le ha dato l'edilizia popolare nel Novecento.

Oltre alle strade del centro storico, dal Duomo a Piazza Europa a Piazza Indirizzo, altre arterie ormai principali della cittadina sono viale Cristoforo Colombo, via Lazzaretto e via Salvatore Vigo.

La strada statale 114, la cosiddetta strada Orientale Sicula, per gli acesi anche Litoranea, la attraversa "dall'esterno", ma svolge praticamente la funzione di delimitazione del centro cittadino a est, così come via Lazzaretto a ovest e viale Cristoforo Colombo a nord.

Il territorio di Acireale ha una superficie territoriale di Kmq. 39,96, coordinate: Nord. 37°36'45" ed Est 15°09'56", Altitudine: 161 metri s.l.m., confina a Nord con il Comune di Riposto e Giarre; a Nord Ovest con il Comune di Santa Venerina e Zafferana Etnea; ad Ovest con Aci Sant'Antonio; a Sud Ovest con il Comune di Aci Catena; a Sud con il Comune di Aci Castello e ad Est con il Mare Ionio.

Limiti del Territorio di Acireale



È attraversato dal **Torrente Fago** (*Lunghezza dell'asta principale m. 2.880*) dal **Torrente Pozzillo** (*Lunghezza dell'asta principale m. 4.230*), dal **Torrente Lavinaio Platani** (*Lunghezza dell'asta principale m. 3.826*);

Infrastrutture e trasporti:

I collegamenti viari principali della città sono l'autostrada A18 che collega Messina a Siracusa e la circonvallazione, formata dalla Via Cristoforo Colombo e dalla Statale 114, di fondamentale importanza per la viabilità della città.

Acireale dispone di una propria stazione ferroviaria sulla linea Messina-Siracusa con un traffico di treni a lunga percorrenza e d'interesse regionale e nazionale in direzione di Siracusa e Messina.

Buona parte della viabilità nel territorio è su strade provinciali e sulla Strada statale 114 Orientale Sicula (l'antica Via consolare Valeria), che non passa però per il centro di Acireale, rendendo così più scorrevole la percorrenza. Esistono dei porti pescherecci a Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria la Scala, Stazzo e Capo Mulini (questi ultimi due sono anche piccoli porti turistici).

La mobilità pubblica conta sul servizio pubblico urbano gestito dall'Azienda Siciliana Trasporti e sul servizio di autobus extraurbani verso Catania, altri comuni limitrofi, ed alcune destinazioni nazionali.

Dal 1915 al 1934 la città costituì il capolinea settentrionale della tranvia Catania-Acireale.

Per il traffico aereo la città si avvale dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa. La città si avvale anche della presenza del vicino porto di Riposto, un tempo di vitale importanza per tutto il comprensorio ai fini della esportazione dei vini dell'Etna e dei prodotti dell'agricoltura.

Economia:

Acireale fu un forte centro economico, culturale ed artistico nei secoli successivi al XVI, destinata a scontrarsi e rivaleggiare, oltre che con la vicina Catania, anche con i centri di Messina e Palermo. Le sue fiere che richiamavano mercanti da diverse parti ed i privilegi spettanti dalla demanialità favorirono l'afflusso dei capitali e l'affermarsi di un forte ceto mercantile. Tuttavia la sua storia, come quella di molte altre città, si caratterizzò per una serie di crisi, dovute a catastrofici eventi naturali o cause economiche e da rinascite vigorose, caratterizzate anche dalla tenacia e lungimiranza dimostrata dai propri avi come in occasione delle diverse riacquisizioni della demanialità e la costituzione della diocesi.

Rimasta in bilico più tempo fra centro locale e la possibilità di fare il salto ed affermarsi a quarto polo urbano, culturale ed economico dell'isola, soffre oggi di una incerta collocazione anche a causa della crisi dell'agrumicoltura, su cui basava parte del proprio successo economico e di uno stentato passaggio ad una vocazione più turistica e commerciale.

Le attività economiche principali sono il turismo, la ristorazione e l'edilizia. Sono sviluppate anche le attività commerciali, specie nel settore automobilistico che si è affermato a partire dalla seconda metà degli anni novanta. Nel settore primario sono importanti sia l'agricoltura che la pesca, inoltre sono sviluppate le attività di produzione di semipreparati e quelle connesse con la conservazione e la commercializzazione della produzione. Ha sede legale e direzione generale ad Acireale il Credito Siciliano, banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

L'acquedotto comunale garantisce la fornitura continua (grazie anche alla relativa ricchezza di sorgive nel territorio), mentre è incompleta la metanizzazione delle frazioni.

Gli insediamenti produttivi (artigianali/industriali) sono distribuiti in maniera dispersa nel territorio comunale secondo una logica localizzativa che ha visto, inizialmente, l'occupazione delle aree della prima periferia. Le attività commerciali presenti ad Acireale sono decisamente concentrate nella parte centrale della città; circa l'80% degli esercizi commerciali sono sparsi nel centro urbano. Generalmente si tratta di piccoli negozi che vendono prodotti alimentari, abbigliamento, materiale di cancelleria e per uffici, mobili, beni personali e preziosi. Questi negozi insieme ai numerosi esercizi pubblici e alle altre attività paracommerciali (farmacie, lavanderie, ecc..) formano una sequenza fitta nella parte centrale e via via più rada ai bordi, ove sono praticamente assenti. Le strutture pubbliche istituzionali (Municipio e uffici comunali, uffici postali, Servizi Sociali, Polizia Locale, Carabinieri) e le attività di tipo terziario-direzionale (uffici, banche, studi professionali, ambulatori, agenzie, ecc.) sono diffuse sul territorio tra zona centrale e periferia.

Anche le sedi delle attività culturali, d'informazione e di istruzione sono localizzate sia nell'area centrale (Teatro Comunale, Biblioteca,) che nella fascia semicentrale (Scuole Elementare e Media, ecc.). Inoltre, sono presenti servizi di quartiere nelle zone meno centrali ove hanno sede gli impianti sportivi e l'Ospedale.

2.2 - LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

L'area oggetto di variante è sita in ACIREALE, Zona Nord, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c..

IDENTIFICATIVI CATASTALI IMMOBILE OGGETTO DI RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA:

Premesso che la ditta fa richiesta di riclassificazione per gli immobili identificati al:

CATASTO TERRENI

Foglio di Mappa 55	Part.lla 171 (mq. 258)
“ “	Part.lla 465 (mq. 2.565)
“ “	Part.lla 515 (mq. 8.050)
“ “	Part.lla 521 (mq. 16.567)

Estensione catastale MQ. 27.440

In ditta:

- **NICOLOSI Pietro**, nato in Acireale (CT) il 05 Dicembre 1936 - C.F.: NCLPTR36T05A028E;
- **NICOLOSI Paolo**, nato in Acireale (CT) il 01 Dicembre 1931 - C.F.: NCLPLA31T01A028L;
- **NICOLOSI Maria**, nata in Acireale (CT) il 19 Gennaio 1933 - C.F.: NCLMRA33A19A028X;
- **NICOLOSI Casimiro**, nato in Acireale (CT) il 10 Agosto 1934 - C.F.: NCLCMR34M10A028M;

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE :

ACIREALE, Zona Nord, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c..

ZONIZZAZIONE:

Il tratto di terreno di cui alla planimetria catastale foglio n. 55 part.lle 515-171-465-521 allegata alla presente relazione e circoscritto in ROSSO tra le lettere:

A- B- C- D- E- F- G- H- I- L- M- N- O- P- Q- R- S- T- U- V-Z- Q'- A'-A

è inserito nel P.R.G. di questo Comune, con le destinazioni urbanistiche meglio appresso descritte:

- 1) Terreno circoscritto tra le lettere **U- V- Z- Q'- R'-U** ed **C'- F- G- C'** ed **L'-S- I'- H'- G'- I- L- O'- N'- M'- L'**

Destinazione: Z.T.O. "I" Scuole Superiori(Istruzione - art. 22 delle N.A);

Istruzione.

Tale zona è destinata:

- ad asili nido, scuole materne, scuole d'obbligo;
 - scuole medie superiori.
- gli indici sono riferiti alla normativa vigente specifica.

NOTE: La localizzazione di scuole superiori in Via Cervo come da grafico scala 1:2.000 è prescrittiva, onde consentire l'uso degli impianti sportivi da parte della collettività. Nelle aree di pertinenza di ogni istituto scolastico devono essere previste parcheggi in base alla normativa vigente. I parcheggi di cui sopra debbono essere realizzati prevalentemente nei locali interrati che sfruttano il sedime degli edifici.

Densità fondiaria **5.00 mc/mq** rapp. di copertura **5/10** (art. 42 delle N.A. zonizzazione allegata alle norme di attuazione).

- 2) Terreno circoscritto tra le lettere **A- B- C-D- E- C'- G- F'- G'- H'- I'- S- T-U- R'- Q'- A'- A** ed **R- S- L'- S'- R**

Destinazione: **Strada di PRG**

- 3) Terreno circoscritto tra le lettere **M- N- P'-N'- O'- M**

Destinazione: Z.T.O. "B1" (art.5-6 delle N.A)|

Ai sensi dell'art. 28, punto II, della l.r. n. 21/73, l'attuazione degli interventi nelle Z.T.O. "B" può effettuarsi a mezzo di singole concessioni, quando esistano le opere di urbanizzazione primaria e risultino previste dallo strumento urbanistico generale quelle di urbanizzazione secondaria.

Nelle rimanenti aree non urbanizzate l'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di piani particolareggiati o di piani di lottizzazione.

Indici di F.F.

Zone B1 – = **4,00 mc/mq**

L'edificazione avviene nel rispetto assoluto dello I.F.F. con le seguenti norme:

1. Distacco minimo tra pareti finestrate ml. 10,00
2. Altezza e numero di piani fuori terra massimo:
 - 2.1 Zone B1 **ml 17,50 5 piani**

Va comunque rispettata la disposizione di cui all'art. 8 del D.M. 2.4.68 n. 1444, che di seguito si riporta: "Zone B): l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con la eccezione di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche, sempre che rispettino i limiti di densità fondiaria di cui all'art. 7".

3. Distacco minimo dai confini **ml. 5,00**
4. Costruzione sul confine: ammessa se in aderenza o se nella proprietà di terzi vi è una fascia libera **di 10,00 metri lineari**.
5. Nell'ambito dei P. di L. o dei piani particolareggiati vanno reperiti gli spazi pubblici nella misura di cui al citato D.M. 2/4/1968 n° 1444.

Zone B1

E' consentita la costruzione continua e discontinua lungo il fronte verso strada.

Il rapporto **di copertura** non deve superare il valore **di 3/10** dell'area del lotto edificabile. Sono consentiti cortili, ma non chiostrine.

- 4) Terreno circoscritto tra le lettere D' - E' - H- F' - D'

Destinazione: **Parcheggio**

- 5) Terreno circoscritto tra le lettere G- E' - D' - G

Destinazione: Z.T.O. "V.P." (Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi - art.17 delle N.A.).

In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o a gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici dei P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

In centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti ed i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme.

Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal Comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di una concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia "garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate."

Le altezza e le distanze sono regolate dalle norme vigenti

6) Terreno circoscritto tra le lettere L'- M'- N'- P'- O- P- Q- S'-L'

Destinazione: Z.T.O. "C3" (Ediliz. Resid. di ricucitura - art. 7.3 e 8 delle N.A.);

Nelle zone territoriali omogenee C₃, che hanno già esaurito la loro potenzialità urbanistica, è consentito demolire e ricostruire l'edificio esistente nel rispetto della superficie coperta della densità edilizia e dell'altezza realizzate.

Mentre, al fine di razionalizzare, ricucire e saturare le zone parzialmente edificate di Guardia, Via Palomba (Scillichenti), Via Villapetrosa (Guardia), Via Belvedere (Mangano), Via Apollo (Piano d'Api), Via Calabria (Guardia), Via Ispica e Campobello (Timone), Via Seminara (Aciplatani), e anche per tutte le altre zone C3 (*allegato 2 alla delib. Comm n.28 del 18-05-04*), l'edificazione nelle aree ancora libere può avvenire per intervento autonomo, a condizione che ogni lotto preveda 7 mq x 100 mc da destinare a verde e parcheggio, in aggiunta a quanto previsto dall'art. 41 sexies della legge n. 765 del 1967 e successive modifiche. La **densità fondiaria** deve essere non maggiore di **1.50 mc/mq**, il **rapporto di copertura** deve essere non maggiore di **3.5/10**. l'**altezza** massima degli edifici non deve essere superiore a **7,50 ml.** corrispondenti a **due elevazioni** fuori terra. In questo caso non occorre il piano particolareggiato o di lottizzazione.

ART. 8 - NORME PER LE ZONE C.

Si precisa, preliminarmente, che l'edificazione è subordinata alla approvazione di piani di lottizzazione redatti in conformità agli artt. 9 e 14 della L.R. n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni, salva la previsione di piani particolareggiati.

Le altezze massime dei nuovi edifici nelle zone contigue o in diretto rapporto visuale con Zone Territoriali Omogenee A, di cui all'art. 2 del D.M. 2/4/68 n. 1444, non possono superare quelle degli edifici delle Z.T.O. A, ai sensi dell'art. 8.3 del precitato decreto.

Ove uno degli edifici sia più alto di ml. 10, è prescritta tra pareti finestrate di edifici antistanti la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto; la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggiano per uno sviluppo superiore a ml. 12. Le distanze minime tra fabbricati - tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici o di insediamenti) - debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- ml. 5.00 per lato per strade di larghezza inferiore a ml. 7.00;
- ml. 7.50 per lato per strade di larghezza compresa tra 7.00 e 15.00 ml.

Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planivolumetriche. In ogni caso, l'arretramento delle fabbriche dal ciglio stradale deve essere non minore di ml. 5.00. L'eventuale distacco di ciascun edificio dal confine di proprietà deve essere non minore di metà della sua altezza e mai minore di ml. 5.00. Sono ammesse chiostrine e cortili.

Ove siano previsti complessi con più di 10 alloggi esclusa la zona a ville, il titolare della concessione deve riservare una superficie coperta di 45 mq. e servizi per i primi 10 alloggi e **2,5** mq. per ogni alloggio successivo da adibire a servizio residenziale o nell'interno del complesso o all'esterno, il cui costo va detratto dagli oneri di costruzione e la cui cubatura non va inclusa in quella realizzabile per la zona. La concessione sarà rilasciata quando sarà perfezionato l'atto di impegno per la cessione del servizio all'Amm.ne Comunale secondo le forme di legge. L'edificazione è subordinata alla approvazione dei piani di lottizzazione convenzionata.

Deve inoltre essere assicurata la dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio di cui al D.M. 1444/1968, secondo le previsioni dell'Amm.ne Comunale.

NOTE: Il terreno in oggetto, ricade dentro il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i.

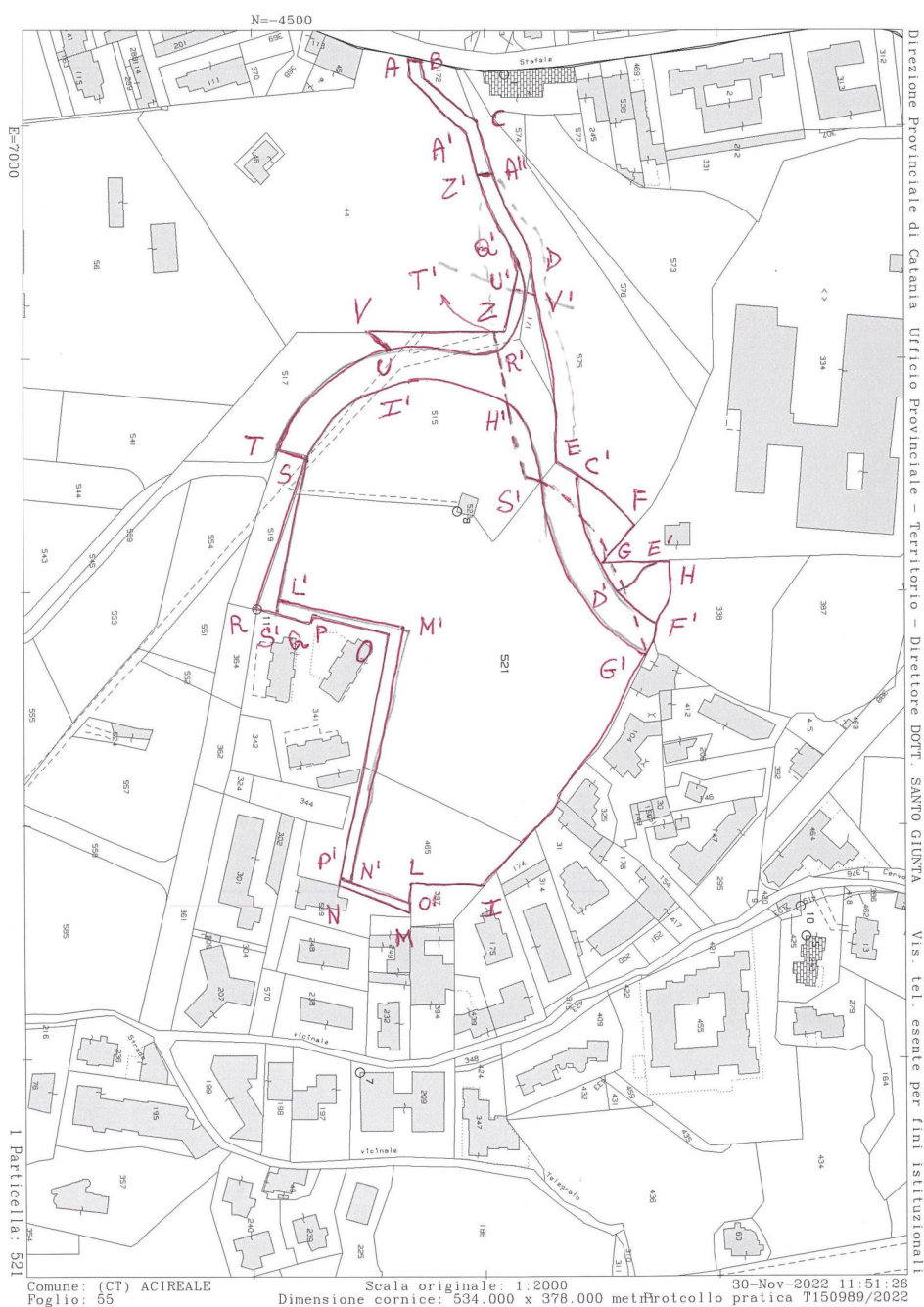
Si fa rilevare che il terreno circoscritto tra le lettere **Z'- A''- E- F- G- S'-H'-T'- Z- Q'- Z'** ed **G- H- F'- G'- G** ricade in bosco, ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, riportata nella

cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982;

Il terreno tra le lettere **U'-V'- E- F- G- H- I- L- M- N- O- P- Q- R- S- T- U- V- Z- U'** ricade nella fascia tra i **mt 500** ed i **mt 1000** dalla battigia (LL.RR. 78/76 e 15/91).

Il terreno in oggetto, ricade nel **Piano Paesaggistico** (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.15c in area con livello di tutela **1)** regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

“ AI SENSI DELL’ART. 9 DEL D.P.R. N. 327/2001 A PARTIRE DAL 13 DICEMBRE 2008 SONO DECADUTI I VINCOLI QUINQUENNALI SULLE AREE DEL P.R.G. PREORDINATE ALL’ESPROPRIO.”



VINCOLI :

- **Sismico**
- **Si fa rilevare** che il terreno circoscritto tra le lettere **Z'- A''- E- F- G- S'-H'-T'- Z- Q'- Z'** ed **G- H- F'- G'- G** ricade in bosco [*minima parte*], ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, riportata nella cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982;
- **Il terreno** tra le lettere **U'-V'- E- F- G- H- I- L- M- N- O- P- Q- R- S- T- U- V- Z- U'** ricade nella fascia tra i **mt 500** ed i **mt 1000** dalla battigia (LL.RR. 78/76 e 15/91);
- **Il terreno** in oggetto, ricade **nel Piano Paesaggistico** (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.**15c** in area con livello di tutela **1)** regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

CONSIDERATO

Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni (Piano di lottizzazione "Colle dei Pioppi);

Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;

Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici :

- Istituto d'istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris;
- II^ Istituto Comprensivo Statale "Vigo Fuccio - La Spina".

VISTA AEREA DELL'AREA INTERESSATA

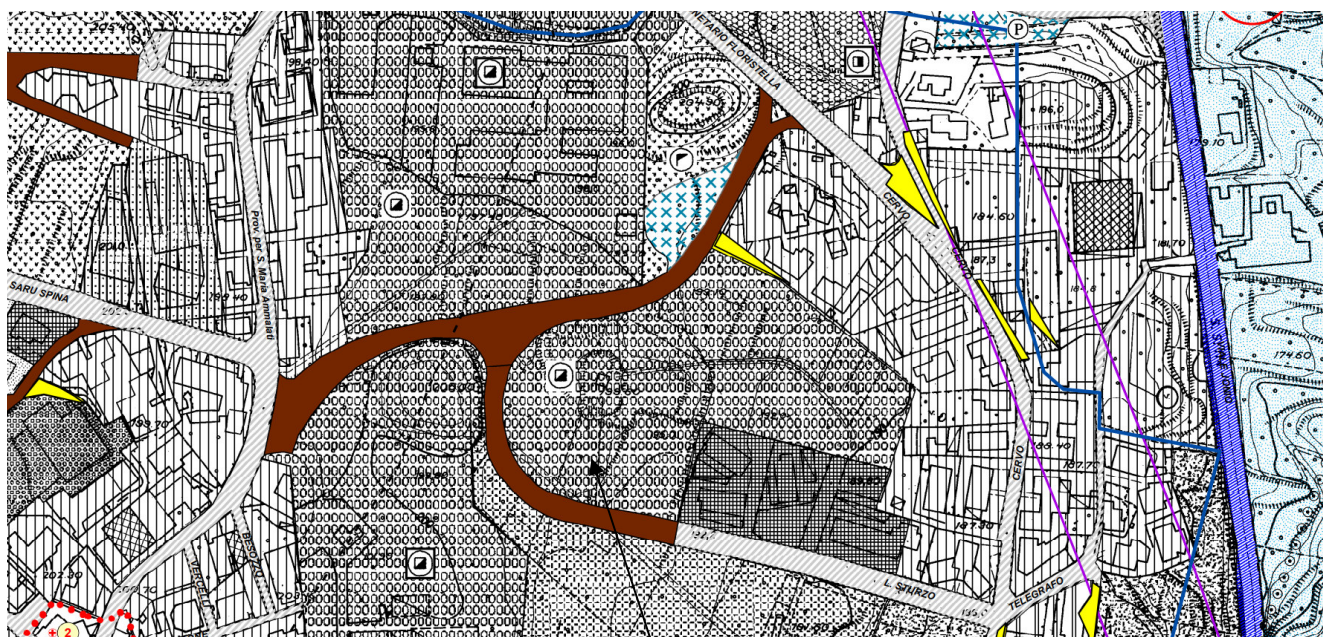




STRALCIO TAVOLA P.R.G. N. 23

CITTA' DI ACIREALE
Provincia di Catania
PIANO REGOLATORE GENERALE

TAVOLA N. 23
ACIREALE NORD
S. MARIA LA SCALA



Sito



Scuole superiori



Scuola media secondo grado



STRADA DI PRG

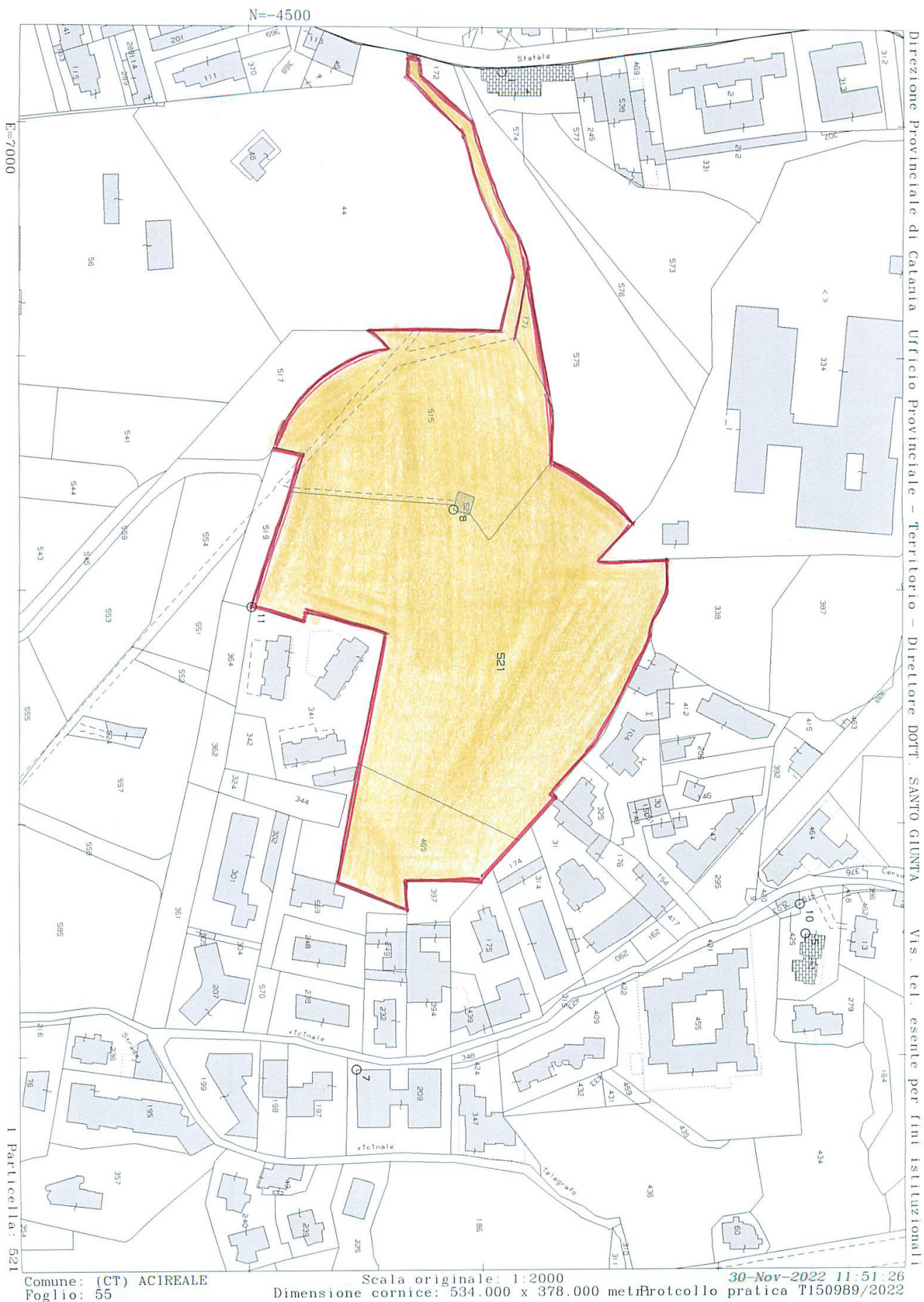
STRALCIO CATASTALE FOGLIO 55

Foglio di Mappa	55	Part.IIa	171 mq. 258
"	55	Part.IIa	465 mq. 2.565
"	55	Part.IIa	515 mq. 8.050
"	55	Part.IIa	521 mq. 16.567

Totale superficie Catastale **MQ. 27.440**



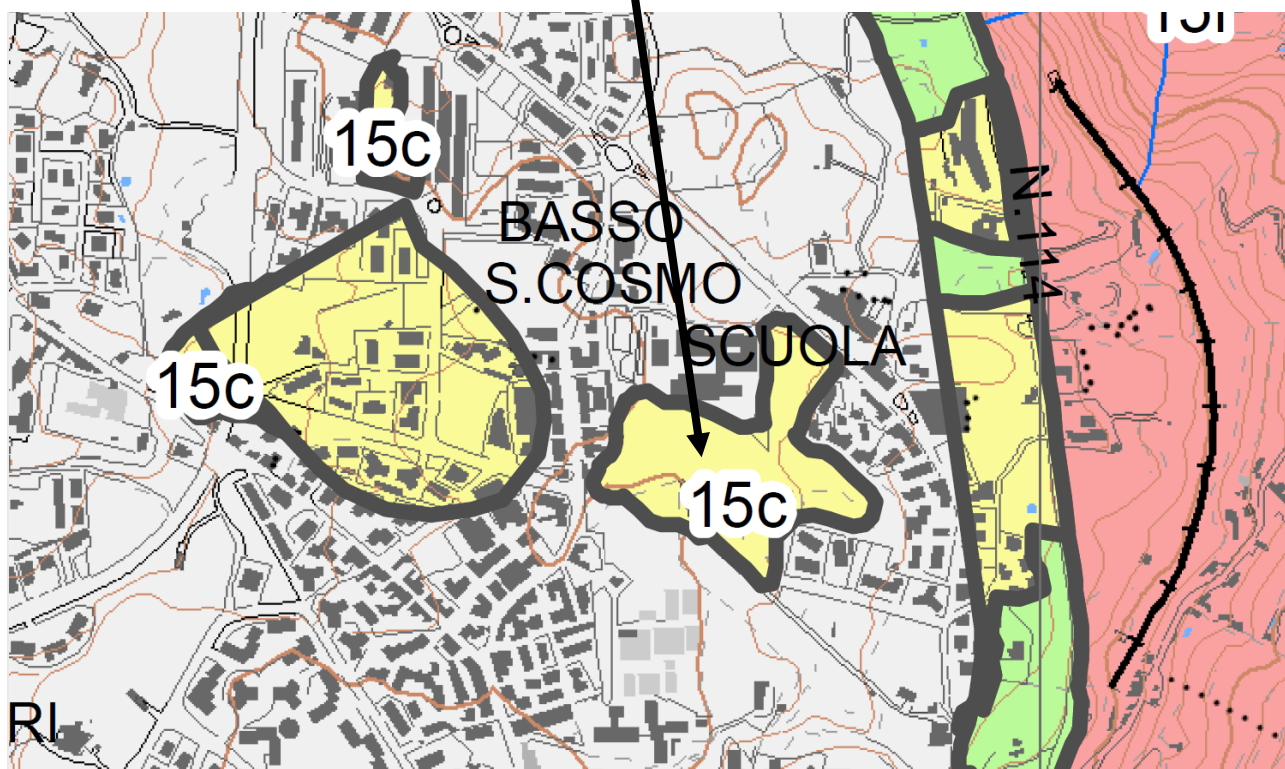
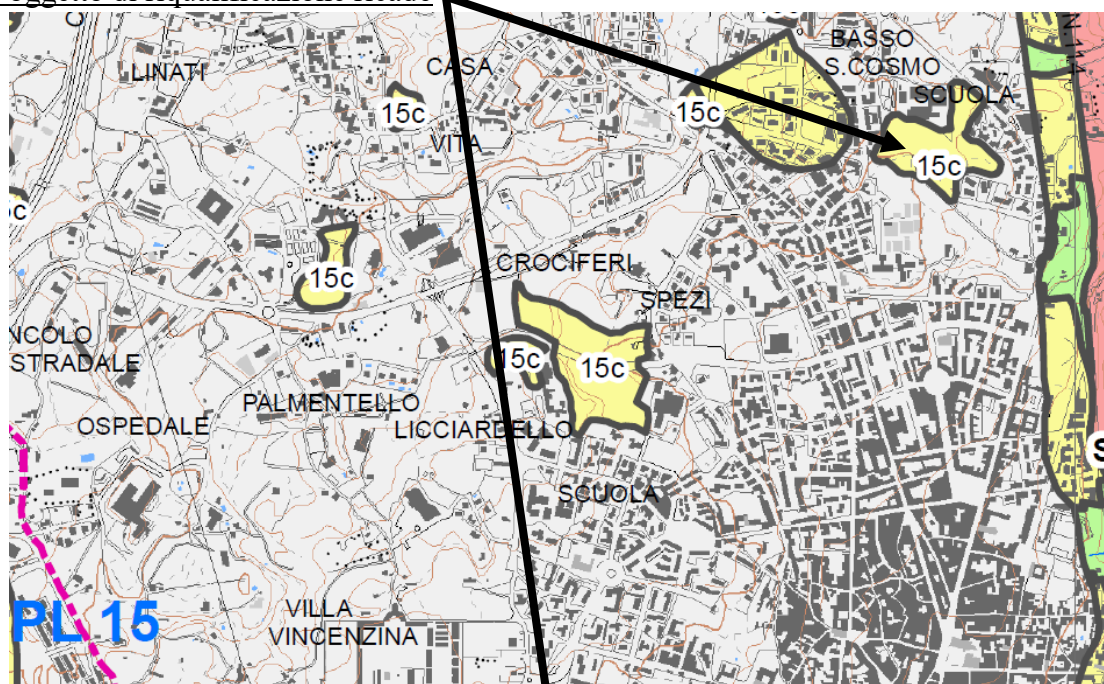




Stralcio **Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17** ricadenti nella **Provincia di Catania**, Decreto Assessoriale n. 031/GAB del 3 Ottobre 2018 e successivo Decreto Assessoriale integrativo n. 053/GAB del 27 Dicembre 2018.

Paesaggio Locale n. 15c in area con **livello di tutela 1)** regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

L'area oggetto di riqualificazione ricade



2.3 - STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE

Il territorio comunale di Acireale è attualmente governato da un piano regolatore il cui processo di redazione è stato avviato alla fine degli anni '90 e si è concluso con il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 4 novembre 2003, pubblicato nella G.U.R.S. n. 54 del 12/12/2003;

I vincoli espropriativi introdotti hanno dunque esaurito la propria validità nel 2008 impedendo da questa data iniziative di carattere pubblico.

CONSIDERATO

Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni (Piano di lottizzazione "Colle dei Pioppi);

Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;

Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici :

- Istituto d'istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris;
- II^ Istituto Comprensivo Statale "Vigo Fuccio - La Spina".

La variante, **la riclassificazione urbanistica**, prevede la modifica della destinazione d'uso dell'area identificata al Catasto Terreni al Foglio 55 Part.lla 171 (mq. 258), 465 (mq. 2.565), 515 (mq. 8.050), 521 (mq. 16.567), avente superficie catastale di MQ 27.440,

da:

Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: "B1" – Parcheggio – "V.P." verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G.,

a:

Zona Territoriale Omogenea "V." VERDE attrezzato;
escludendo dalla riclassificazione le piccole parti già destinate a "B1" - C3.

Si riporta la Norma modificata per l'area in oggetto:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

Tale nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione;

Ai fini di individuare la nuova classificazione urbanistica dell'area in argomento si è tenuto conto della Delibera di G.M. n. 173 del 24/09/2021 in cui l'Amministrazione Comunale di Acireale prendeva atto dei contenuti della **relazione, redatta dall'Area Urbanistica, propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 13 agosto 2020 n. 19 datata Agosto 2021**, ed approvava i contenuti dell'atto di indirizzo, datato Settembre 2021, a firma del Sindaco, di cui alla nota prot. 74963 del 21/09/2021, che avrebbero costituito le **direttive per la redazione del Piano Urbanistico Generale Comunale (PUG) ai sensi dell'art. 26 comma 1 della L.R. 19/2020 e s.m.i.**

Pertanto, la variante di destinazione d'uso è compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata, con le direttive per la redazione del PUG.

Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale, introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare la Tavola 23 Acireale Nord – S.M. La Scala.

Pertanto, **visto** quanto sopra, considerata la peculiarità del sito,

IN SOSTITUZIONE DELLA DESTINAZIONE DI :

Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: "B1" – Parcheggio – "V.P." verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G.,

SI ASSEGNA LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

Zona Territoriale Omogenea "V." VERDE Attrezzato

<<escludendo dalla riclassificazione le piccole parti già destinate a "B1" - C3.>>

dell'area identificata al Catasto Terreni al Foglio 55 Part.lle 171 (mq. 258), 465 (mq. 2.565), 515 (mq. 8.050), 521 (mq. 16.567),

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V." VERDE attrezzato

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA “V”

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

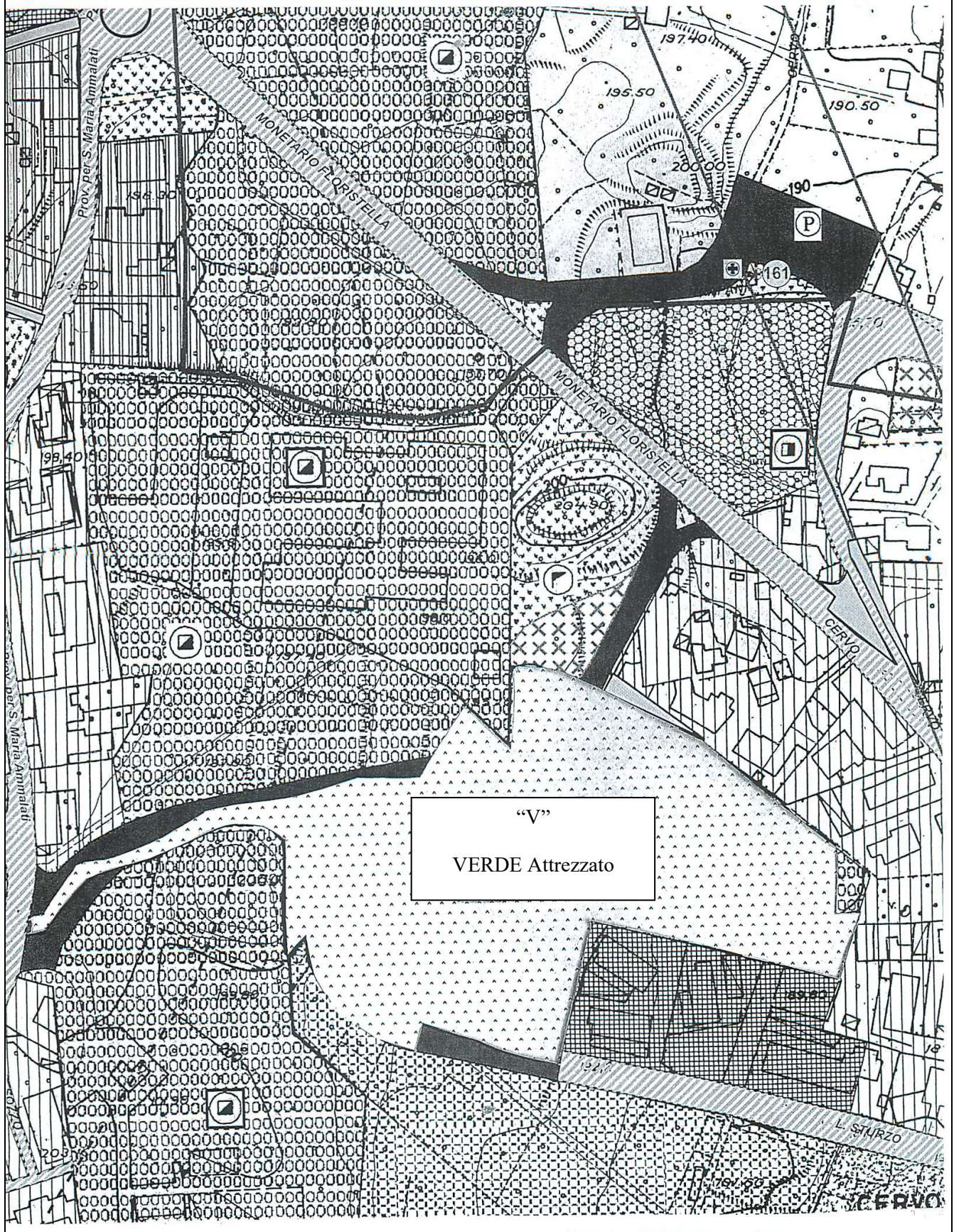
L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

Quanto sopra premesso configura atto di variazione urbanistica.

STRALCIO P.R.G. <<MODIFICATO>>



2.4 - VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA D'INTERVENTO

Come è possibile riscontrare anche dalle figure seguenti, i luoghi oggetto di variante:

- ✓ non sono sottoposti a vincolo idrogeologico;
- ✓ non si trovano all'interno di parchi, riserve o altre aree protette;
- ✓ sono compatibili con tutti i vincoli del P.A.I. e non sono soggetti a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
- ✓ non rientrano all'interno o sono prossimi ad aree SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
- ✓ non si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli di natura storica, artistica e archeologica;
- ✓ non rientrano nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000);
- ✓ sono sottoposti a vincolo sismico;
- ✓ Si fa rilevare che il terreno circoscritto tra le lettere Z'- A''- E- F- G- S'-H'-T'- Z- Q'- Z' ed G- H- F'- G'- G (come da planimetria catastale su riportata) ricade in bosco [minima parte], ai sensi del Dlgs.227/01 e successive modifiche e integrazioni, riportata nella cartografia di verifica della carta dei boschi trasmessa dagli agronomi incaricati con note inviate via pec del 11/04/2022 prot.30964-30970-30975-30982;
- ✓ Il terreno tra le lettere U'-V'- E- F- G- H- I- L- M- N- O- P- Q- R- S- T- U- V- Z- U' (come da planimetria catastale su riportata) ricade nella fascia tra i mt 500 ed i mt 1000 dalla battigia (LL.RR. 78/76 e 15/91);
- ✓ Il terreno in oggetto, ricade nel Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n.15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

2.5 - VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA EX ART. 13 L. N. 64/1974

A norma dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n. 64 (Parere delle sezioni a competenza statale degli uffici del genio civile sugli strumenti urbanistici) in tutti i Comuni ricadenti in aree dichiarate sismiche o negli abitati da consolidare come individuati dall'art. 2 della stessa L. 64/74, gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati e le loro varianti devono essere sottoposti alla verifica della compatibilità delle rispettive previsioni da parte degli Uffici del Genio Civile competenti, "prima" della delibera di adozione.

File: *Rapporto Preliminare Ambientale, verifica VAS - Comune di Acireale*[illegible]

Premesso

Che i Sig.ri NICOLosi Pietro – NICOLosi Paolo – NICOLosi Maria - NICOLosi Casimiro hanno avanzato al Comune di Acireale, ATTO DI DIFFIDA E COSTITUZIONE IN MORA giusta nota prot.llo 39805 del 12/05/2022, dal quale si rileva [...] *INTIMANO,DIFFIDANO E COSTITUISCONO IN MORA il COMUNE DI ACIREALE, in persona del legale rappresentante pro-tempore, a conferire all'area supra specificata una nuova e più funzionale destinazione urbanistica, avviando, all'uopo, il relativo procedimento, ed avvertendo, sin d'ora, che in difetto, perdurando l'inadempimento, verrà proposto - senza ulteriori avvisi – ricorso innanzi il competente Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Catania, ai sensi e per gli effetti degli artt. 31 e 117 cod.proc.amm. Al fine di fare dichiarare il comportamento inerte eventualmente serbato dall'Amministrazione.....* [...];

Che i Sig.ri NICOLosi Pietro – NICOLosi Paolo – NICOLosi Maria - NICOLosi Casimiro hanno avanzato al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania ricorso per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Acireale sull'istanza assunta al prot.llo n. 39805 del 12/05/2022, volta ad ottenere la riclassificazione dell'area, una nuova e più funzionale destinazione urbanistica; Atto, acquisito agli atti di questo Ente con prot.llo n. 0060326, del giorno 18/07/2022;

Che con **Sentenza n. 3067/2022** pronunciata dal TARS Catania – II^ Sezione , nel giudizio promosso da NICOLosi Pietro – NICOLosi Paolo – NICOLosi Maria - NICOLosi Casimiro, per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Acireale sull'istanza assunta al prot.llo 39805 del 12/05/2022, volta ad ottenere la riclassificazione dell'area in oggetto, il TARS Catania si è così pronunciato [...] .. *il Comune ha l'obbligo di concludere il procedimento con un provvedimento espresso (non necessariamente di accoglimento dell'istanza degli interessati di attribuzione di una nuova destinazione urbanistica all'area di loro proprietà)*[...] pertanto:

1. Accoglie il ricorso;
2. Ordina il Comune di Acireale di concludere il procedimento nel termine di sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa della presente decisione, ovvero dalla sua notifica su istanza di parte se anteriore;
3. Nomina, per l'ipotesi di persistente inadempienza dell'Amministrazione, il commissario "ad acta" il Responsabile dell'Area Tecnica, Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Giarre;
4. Condanna il Comune di Acireale alla rifusione delle spese di giudizio.

PERTANTO, al fine di adempiere a quanto riportato nella **Sentenza n. 3067/2022 emessa dal TARS Catania** sul ricorso in appello promosso da NICOLosi Pietro – NICOLosi Paolo – NICOLosi Maria - NICOLosi Casimiro

Espletate così le necessarie verifiche, il Dirigente :

VISTA la **Relazione Istruttoria** a firma dell'Ing. Sebastiano COSTANZO, rappresentante lo stato di fatto dell'area oggetto;

VISTA la documentazione grafica a corredo della Relazione Istruttoria;

VISTA la Delibera di G.M. n. 173 del 24/09/2021 con cui l'Amministrazione prende atto dei contenuti della relazione, redatta dall'Area Urbanistica, propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 13 agosto 2020 n. 19 datata Agosto 2021, ed approvava i contenuti dell'atto di indirizzo, datato Settembre 2021, a firma del Sindaco, di cui alla nota prot. 74963 del 21/09/2021, che avrebbero costituito le direttive per la redazione del Piano Urbanistico Generale Comunale (PUG) ai sensi dell'art. 26 comma 1 della L.R. 19/2020 e s.m.i..

Stralcio delle direttive:

Come si rileva dai dati indicati nella allegata relazione, oggi il patrimonio edilizio esistente nel territorio Comunale è ampiamente sovrabbondante rispetto alla popolazione insediata, della quale si prevede una sostanziale riduzione negli anni futuri.

In linea con i principi della legge regionale n. 19/2020 e in considerazione dei suddetti aspetti evidenziati, si ritiene tramontata la fase delle grandi espansioni e addizioni edilizie, soprattutto di tipo residenziale.

Il PUG dovrà pertanto essere prevalentemente rivolto alla riqualificazione dell'edificato esistente, al massimo contenimento delle nuove espansioni edilizie e alla tutela delle aree libere residue, con l'obiettivo primario della riduzione della impermeabilizzazione dei suoli e della alterazione dei regimi idraulici, con la finalità della riduzione del rischio idrogeologico.

Per ristabilire l'equilibrio idrogeologico, contenere i danni conseguenti al cambiamento climatico, migliorare gli standard qualitativi di vita e la fruizione del territorio il PUG, facendo prevalere l'interesse pubblico, deve pertanto tendere all'opzione zero del consumo del suolo.

Per raggiungere questo obiettivo il PUG dovrà prevedere strategie finalizzate alla rigenerazione urbana, al mantenimento delle attuali condizioni di permeabilità e al recupero del territorio agricolo abbandonato.

Si potranno così salvaguardare le aree ancora non urbanizzate e la loro vocazione agricola, nonché le aree di pregio naturalistico ed ambientale, contribuendo al rilancio dello sviluppo economico e sociale della comunità acese."

"Nell'ambito del più generale criterio della sostenibilità ambientale, il piano dovrà garantire il riequilibrio ambientale, dotando la città di un sistema di spazi verdi urbani fortemente interconnessi che possa svolgere le funzioni di una vera infrastruttura verde. Ciò consentirà, oltre allo svolgimento delle attività agricole, attività di fruizione ricreativa e didattica delle risorse ambientali, sportive e ludiche, favorirà l'assorbimento delle acque piovane e permetterà agli abitanti di spostarsi in modo sostenibile.

In questo modo, il verde contribuirà a migliorare la dotazione degli standard, che in alcuni ambiti è deficitaria, ma anche a definire dei corridoi verdi di connessione tra il centro e le periferie, all'interno dei quali sarà possibile individuare una rete di mobilità dolce.

Il Piano non dovrà limitarsi quindi a definire il sistema degli spazi verdi urbani fornendo alla città quella dotazione di verde prevista dalla normativa, ma dovrà tutelare le zone di particolare pregio e prevedere anche azioni mirate ad ottenere:

- *la riqualificazione del verde pubblico esistente e la previsione di nuovi parchi nelle aree con valenza ambientale e nelle zone con carenza di verde da standard, confermando la previsione del Parco sub – urbano di Ragogna, già previsto nel vigente PRG (TAV. 17);*
- *la tutela del verde pubblico e privato attualmente esistente e l'incremento, ovunque possibile, del verde pubblico, anche in aree di piccole dimensioni, per giardini di prossimità, utili particolarmente per i bambini e gli anziani;*
- *la valorizzazione della Timpa, mediante la previsione nel Piano di Utilizzo, del potenziamento degli accessi e delle infrastrutturazioni della riserva e degli ambiti limitrofi, con sistemi di mobilità dolce;*
- *la salvaguardia delle aree agricole residuali lungo i confini della città. Per tali ambiti il nuovo PUG non potrà prevedere, a meno di comprovate ed ineludibili necessità, destinazioni diverse da quelle agricole;*
- *la valorizzazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio."*

I suddetti indirizzi derivavano dalle considerazioni sulla volumetria del patrimonio edilizio esistente fatte in sede di relazione propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 21 AGOSTO 2021 N. 19.

In sede di relazione propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG una prima valutazione volumetrica del patrimonio edilizio esistente, (da ampliare e perfezionare in occasione della stesura del Documento Preliminare del PUG) è stata condotta a partire dai dati cartografici disponibili, e da rilievi puntuali compiuti con l'ausilio di Google Earth. Nel dettaglio, per il calcolo del volume residenziale esistente è stato utilizzato il dato volumetrico della cartografia digitale del Comune di Acireale (volo fotogrammetrico del 2008). Il dato cartografico è stato aggiornato con l'ausilio della Carta Tecnica Regionale ATA 2012/2013, e delle immagini satellitari disponibili sulla piattaforma "Google", per registrare le urbanizzazioni avvenute nel periodo 2008 – 2020. Il dato volumetrico delle urbanizzazioni presenti al 2008, è stato desunto dalla cartografia numerica che riporta il volume dei singoli edifici residenziali. Il dato delle nuove urbanizzazioni è stato stimato, a seguito di un'analisi puntuale di consistenza edilizia.

Al fine di registrare il volume realmente residenziale, con ricognizioni di dettaglio compiute mediante l'utilizzo delle immagini satellitari disponibili sulla piattaforma "Google", e con misurazioni volumetriche compiute con sistemi GIS, sono stati scorporati gli elementi accessori del patrimonio edilizio (garages, corpi scala, annessi, verande etc).

Il dato volumetrico complessivo emerso da questa prima ricognizione è pari a 19.071.227 mc.

Per affinare ulteriormente il dato volumetrico residenziale, si è compiuta un'ulteriore ricognizione sugli isolati a vocazione commerciale o con presenza apprezzabile di funzioni diverse dalla residenza ai piani terra degli edifici. La ricognizione è stata limitata, in questa fase iniziale, al centro urbano e alle frazioni di Capomulini, Aci Platani e S. Maria delle Grazie. A seguito di tale indagine si è stimata la presenza di volumi non residenziali per oltre 750.000 mc.

In definitiva, è possibile affermare, con limitato margine di errore, che il patrimonio edilizio residenziale di Acireale è pari a oltre 18 milioni di metri cubi. Un patrimonio edilizio che qualora fosse interamente disponibile, sarebbe in grado di ospitare (considerando uno standard abitativo di 120 mc/abitante), oltre 150.000 abitanti, a fronte di una popolazione anagrafica attuale pari a 50.771 abitanti (al 31 marzo 2021, fonte: demo.istat.it).

Nell'ambito del centro urbano, dove come anzidetto, la presenza di popolazione residente e di 26177 abitanti (Istat 2011), il patrimonio edilizio residenziale stimato e di 9.022.400 mc, in grado di ospitare una popolazione potenziale di 75.186 abitanti, ben oltre dunque le attuali presenze di cittadini residenti.

Alla luce degli indirizzi dell'Amministrazione di cui all'atto di indirizzo approvato con delibera di G.M. n. 173 del 24/09/2021 e di quanto sopra evidenziato non sarebbe giustificabile destinare l'areaa insediamenti residenziali, in fase di riqualificazione urbanistica, al di fuori di un organico approccio che riguardi l'intero territorio comunale, come sarà la sede della redazione del PUG.

Ai fini di individuare la più idonea classificazione urbanistica dell'area si ritiene partire dalla ricognizione degli standard effettuata da questo ufficio sempre in sede di relazione propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 21 AGOSTO 2021 N. 19.

Da tale ricognizione è emersa una dotazione di Verde Pubblico, nell'intero territorio comunale, calcolata sulla base della popolazione residente al 2020 pari a 50711 abitanti, fortemente deficitaria, pari cioè a circa 3 mq/ab a fronte dei 9 mq/ab previsti dal D.L. n. 1444/1968 (deficit percentuale circa 66 %).

Al fine di non sottrarre i terreni al regime privatistico, si ritiene proporre per l'area in oggetto la seguente norma di attuazione:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie.

Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

La nuova destinazione avrà una funzione:

- **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
- **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
- **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

Visto quanto sopra, considerata la peculiarità del sito,

PROPONE LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

dell'area sita in **Acireale, Zona Acireale NORD, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo E Via Provinciale per Santa Maria Ammalati**, identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al **Catasto Terreni**, foglio di mappa

Foglio di Mappa	55	Part.lla 171 mq. 258
"	55	Part.lla 465 mq. 2.565
"	55	Part.lla 515 mq. 8.050
"	55	Part.lla 521 mq. 16.567

Da

Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: "B1" – Parcheggio – "V.P." verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G.,

a

Zona Territoriale Omogenea "V." VERDE attrezzato

escludendo dalla riclassificazione le piccole parti già destinate a **"B1" - C3.**

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

3.1 - INFLUENZA DELLA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI

L'attuazione della variante de quo avverrà nel pieno rispetto sia delle norme urbanistiche vigenti, sia delle N. di A. del vigente piano regolatore.

La nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione; pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata.

Sulla base di quanto sopra detto, la stessa muta le attuali previsioni di P.R.G., introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare la Tavola di P.R.G. "23".

Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

3.2 - PARAMETRI EDILIZI ED ENERGETICI, MANUFATTI EDILIZI.

La nuova classificazione degli immobili siti in **Acireale, Zona Acireale NORD, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo E Via Provinciale per Santa Maria Ammalati**, identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al **Catasto Terreni**, foglio di mappa

Foglio di Mappa	55	Part.lla 171 mq. 258
"	55	Part.lla 465 mq. 2.565
"	55	Part.lla 515 mq. 8.050
"	55	Part.lla 521 mq. 16.567

in **Zona Territoriale Omogenea "V." Verde attrezzato**, sarà regolamentata dal presente articolo perfezionato proprio per il sito in questione.

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie. Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

3.3 - PERTINENZA DELLA VARIANTE SOTTO L'ASPETTO AMBIENTALE E NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Sotto l'aspetto ambientale l'area si presta alla variante, in considerazione del regime vincolistico che la interessa.

Inoltre rispetta le direttive del Consiglio Comunale per la redazione del PUG.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

3.4 PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (elaborati tecnici del P.R.G., studi specialistici di settore, Piano per

l'Assetto Idrogeologico, etc...) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale.

4.0 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

4.1 – LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA ETNEA

L'area in oggetto è situata alle pendici orientali dell'edificio vulcanico etneo, risultato questo della sovrapposizione e giustapposizione di diverse unità vulcano-stratigrafiche poggianti su un basamento lavico scoriaceo con piccoli e grossi blocchi.

Il Monte Etna è localizzato in un'area geologicamente complessa. Il quadro geodinamico è dominato dalla subduzione dell'avampaese africano e della crosta oceanica ionica al di sotto della catena Appenninico-Maghrebide. Secondo una visione classica e per lo più accettata, il vulcano si trova all'intersezione di tre importanti sistemi di faglia a carattere regionale (il sistema Tindari-Giardini ad orientamento NO-SE, il sistema Comiso-Messina ad orientamento NE-SO e il sistema M. Kumeta-Alcantara ad orientamento O-E) e i lineamenti tettonici dominanti sono di tipo distensivo. In effetti recenti studi geofisici ridimensionano l'importanza di questi sistemi, mentre forniscono delle indicazioni che tenderebbero a dare una maggior peso, per l'evoluzione del magmatismo etneo, alle faglie della scarpata Ibleo-maltese. Quest'ultime, dislocano il basso settore orientale del massiccio etneo formando una serie di strutture distensive accentuate da scarpate, le cosiddette timpe o ripe, con orientamento prevalente NNO-SSE. La successione della attività vulcanica può essere suddivisa in quattro periodi eruttivi. I prodotti iniziali ad affinità tholeiitica sono dovuti parte ad eruzioni submarine, parte ad eruzione subaeree; i prodotti successivi sono di tipo più decisamente alcalino e riferibili ai centri eruttivi antichi. In un terzo periodo si colloca la formazione dell'unità del Trifoglietto, rappresentata da un vulcano-strato i cui prodotti presentano una certa differenziazione. Nell'ultimo periodo si ha la formazione di un secondo vulcano-strato, a nord-ovest del precedente, identificabile nell'unità del Mongibello, in cui si distinguono due fasi: il Mongibello Antico e il Mongibello Recente.

L'insieme dei prodotti eruttivi si sovrappone ad un substrato geologico, affiorante ai margini degli espandimenti lavici ed in piccole plaghe entro il perimetro vulcanico, costituito, secondo lo schema proposto da Lentini (1982), verso nord ed ovest da unità-strutturali che compongono la Catena Appenninico-Maghrebide, dovuta a deformazioni compressive di età eocenico-quadernaria. Verso sud il vulcano poggia su sedimenti mio-infrapleistocenici, traslati nella sede attuale nel Pleistocene inferiore (Falda di Gela) e poggianti, presumibilmente, sulla serie carbonatica iblea.

Nella carta geologica schematica del M.te Etna, la successione dei terreni affioranti può essere, dal basso verso l'alto, così rappresentata:

- Terreni sedimentari del substrato;
- Complesso vulcanico inferiore;
- Complesso sedimentario clastico;
- Complesso vulcanico del Mongibello;
- Depositi recenti.

4.2 - CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE

Il rilievo geologico di superficie condotto in prossimità dell'area di interesse ed esteso ad un suo intorno significativo ha permesso di accertare la presenza di un unico termine litologico, corrispondente a roccia lavica con piccoli e grossi blocchi .

Sulla base delle indagini di campagna, è stato evidenziato come l'area d'interesse, ed un suo intorno significativo, sia caratterizzata da roccia lavica con piccoli e grossi blocchi, tipicamente presente in questo settore del vulcano.

Nell'area in questione tale formazione è rappresentata da roccia lavica immersa in una matrice sabbiosa di colore tabacco. Vi si alternano facies discretamente selezionate e con poca matrice, e facies caotiche e con abbondante matrice. La matrice sabbiosa proviene dal disfacimento e disgregazione delle rocce vulcaniche dell'apparato etneo.

4.3 - GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La zona oggetto dell'intervento è ubicata ad una quota compresa tra 190 / 200 m s.l.m.

La morfologia è quella tipica di questo settore del basso versante orientale etneo, caratterizzata da un profilo subpianeggiante e comunque debolmente degradante verso E/ENE. L'analisi qualitativa e semiquantitativa sulle condizioni di acclività dell'area ha permesso di evidenziare come la totalità del settore esaminato sia caratterizzato da pendenze certamente inferiori a 5° (circa 2° in corrispondenza dell'area d'interesse), condizione morfologica affatto favorevole per il verificarsi di fenomenologie di instabilità che possono innescarsi sia in condizioni statiche che dinamiche.

4.4 - TETTONICA

La genesi della Timpa è legata alle attività di discontinuità geologica di rilevanza regionale responsabili della morfologia della costa sud-orientale della Sicilia, conosciuti in letteratura come scarpata Ibleo-Maltese generata da un sistema di faglie normali disposte a gradinata con orientazione NNW-SSE, che delimitano la piana abissale Ionica. Questa scarpata è stata notevolmente attiva durante gli ultimi 5 MA e sarebbe legata ad un progressivo collasso del bordo occidentale del bacino Ionico.

L'attività geodinamica del sistema di faglia Ibleo-Maltese e il suo incrocio con altri sistemi di faglia (sistema Comiso-Messina), in corrispondenza dell'area etnea determina le manifestazioni sismiche ed è responsabile del vulcanesimo etneo con il suo apparato eruttivo composto da terreni lavici e piroclastici.

Nel basso versante orientale etneo sono presenti numerose scarpate laviche chiamate appunto "Timpe", dovute alle particolari caratteristiche geologiche del versante. Si tratta di scarpate di faglia con notevole rigetto (dislivello fra i terreni dislocati), geologicamente e sismicamente attive.

4.4.1 - ASPETTI IDROGEOLOGICI

La litologia del territorio acese, data da una potente successione di terreni vulcanici con prevalenza di lave diffusamente fessurate e altamente porose indica l'esistenza di una circolazione idrica sotterranea. L'eterogeneità del mezzo vulcanico favorisce la presenza di acquiferi a diversa

profondità che localmente assumono il significato di vere e proprie falde sospese. I deflussi più profondi costituiscono le falde di base a maggiore potenzialità, a queste si collegano le manifestazioni sorgentizie presenti lungo il litorale da Pozzillo a Capo Mulini, che scaturendo in prossimità del livello marino risultano di difficile individuazione. La permeabilità degli strati vulcanici varia sensibilmente da luogo a luogo in relazione alla litologia ed alla frequenza dei vuoti e delle discontinuità presenti nelle rocce laviche. Un ruolo importante rivestono le discontinuità di origine tettonica, queste infatti favoriscono la permeabilità delle rocce attraverso l'intensa frantumazione indotta. A questo tipo di discontinuità si aggiungono le fessure da cui è generalmente interessata la roccia lavica a causa dei fenomeni di contrazione durante il raffreddamento del magma che l'ha originata. Alle discontinuità anzidette si associa un considerevole numero di vuoti e cavità di varie dimensioni, rappresentati principalmente da bolle e caverne di svuotamento lavico nonché dalle zone coriacee altamente porose che delimitano inferiormente e superiormente le colate.

La collosità di alcune colate recenti invece non dà alcun contributo alla permeabilità. Nell'insieme i terreni lavici ed i prodotti coriacei associati, presentano una cosiddetta "permeabilità in grande". La roccia lavica compatta si comporta tuttavia come un materiale impermeabile essendo la sua porosità intrinseca del tutto trascurabile. Permeabilità per porosità si riscontra invece nei prodotti piroclastici sciolti e nei depositi detritico-alluvionali intercalati fra gli strati lavici. I livelli di piroclastici si comportano da orizzonti semipermeabili poiché hanno dimensioni ridotte assimilabili a sabbie fini con alta componente siltosa. I depositi detritico-alluvionali grossolani hanno invece un comportamento variabile in funzione delle dimensioni dei costituenti. Si riscontrano infatti i livelli di ghiaie e ciottoli con discreti valori di permeabilità e zone con abbondante matrice terrosa che ne riduce la permeabilità. Nei confronti dei prodotti lavici a cui tali depositi risultano intercalati essi si possono comportare da orizzonti semipermeabili, capaci di separare localmente falde a diversa profondità. Oppure da orizzonti produttivi sede di falde a discreta portata. La circolazione sotterranea viene alimentata da una vasta area di ricarica che si estende fino agli alti versanti del vulcano, raggiunge la costa riversandosi in mare in corrispondenza di alcuni tratti di litorale. A causa della particolare posizione delle sorgenti risulta difficoltosa una loro immediata individuazione ed una diretta misura delle portate. Nel settore settentrionale del territorio tra Guardia Mangano, Pozzillo e S.Tecla è stato riconosciuto un sistema di falde sovrapposte con direzione di deflusso verso SE, a cui vanno collegate le manifestazioni sorgentizie presenti lungo il litorale Nord di Acireale. Più a Sud tra S.Maria Ammalati, Piano d'Api e Acireale è presente una falda profonda, a questa si collegano le numerose manifestazioni sorgentizie affioranti lungo il litorale tra S.Maria la Scala e S.Caterina. I punti di maggiore interesse per il volume di acqua emergente sono localizzati nella zona circostante S.Maria la Scala e a Sud nei pressi del Mulino Testa dell'Acqua.

La direzione dei deflussi sotterranei segue l'andamento generale delle strutture della zona.

Nel settore meridionale si realizza la confluenza di deflussi provenienti da Est, da cui trae origine una falda acquifera con direzione di deflusso sotterraneo N-S nel tratto più settentrionale e NNW-SSE nel tratto più vicino allo sbocco del mare che corrisponde al litorale compreso tra Acquegrandi e Capo Mulini, dove sono presenti altri gruppi di sorgenti con portata elevata.

L'appartenenza a diverse falde determina differenti caratteristiche chimico-fisiche delle acque, tuttavia si possono ricondurre al tipo "bicarbonato-sodico a tendenza magnesiaca".

Solo una parte delle acque emergenti nell'area della Riserva veniva in passato utilizzata per l'agricoltura, ne sono testimonianza le opere di canalizzazione presenti sul territorio.

4.5 – SISMOTETTONICA

Il territorio comunale di Acireale ricade in zona sismica 2.

Dai dati di sismica storica dedotti dai più recenti cataloghi pubblicati (I.N.G.V., C.N.R.) si evince come le intensità massime risentite storicamente nell'area in esame ($I = X$ grado) sono da ricondurre agli eventi sismici generantisi nella regione iblea, e sono relative ai terremoti del 4/2/1169 e 11/1/1693.

Il versante orientale dell'Etna è peraltro sede di una frequente e talvolta intensa attività sismica locale, caratterizzata da profondità ipocentrale estremamente bassa ($H < 2$ km) e quindi, proprio per tale motivo, l'energia accumulata viene rilasciata in un'area ristretta, con effetti esaltati rispetto alla magnitudo, a volte devastanti sui centri abitati, e circoscritti alle zone prossime all'area epicentrale.

Inoltre il basso versante orientale dell'Etna, ed il territorio di Acireale in particolare, è intersecato da importanti direttrici tettoniche orientate prevalentemente NNO-SSE. Questo sistema può essere considerato come il settore più settentrionale del gruppo di faglie che prende origine dalla *Scarpata Ibleo-Maltese*: tale unità è allo stato attuale in via di evoluzione anche nell'area etnea, ipotesi questa supportata dall'alta sismicità registrata sull'intero versante orientale lungo tale direttrice.

Le suddette strutture tettoniche, ubicate a distanza superiore al chilometro dall'area in esame, sono caratterizzate dal dare origine, in tale settore dell'Etna, ad eventi generalmente con ipocentro molto superficiale ($H < 2$ km) e, proprio a causa della bassa profondità focale, con effetti esaltati e limitati alle zone molto prossime all'area epicentrale.

Infine lo studio specifico dell'area in esame con verifiche incrociate e reiterate tra bibliografia, risultanze dell'analisi su foto aeree e restituzioni aerofotogrammetriche a varia scala e varie epoche, rilievi di campagna, non ha permesso di individuare in maniera inconfutabile alcuna caratteristica associabile a cause tettoniche che interagisca con l'area d'interesse.

4.6 - PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE

Data la limitatezza dell'area in esame per la definizione di alcuni aspetti delle pericolosità, che necessitano inevitabilmente di un'analisi a più grande scala, si è fatto riferimento ai risultati finora esposti nel presente studio integrati con quanto emerso da risultanze dello studio geologico redatto dallo scrivente a supporto del P.R.G.

Per quel che riguarda gli aspetti legati alla pericolosità sismica, non sono presenti elementi condizionanti l'attività edificatoria. Per quanto concerne la pericolosità sismica locale è da sottolineare, oltre a quanto sopra esposto, che risultano assenti elementi legati alla presenza di faglie. Inoltre sulla base delle caratteristiche litologiche, della profondità del livello freatico, nonché dei risultati degli approfondimenti eseguiti nel presente studio, nonché dei dati consultati o in possesso dello scrivente, nell'area in esame non si realizzerebbero i presupposti per il verificarsi, in occasione di evento sismico, del fenomeno della liquefazione.

Inoltre il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree di pericolosità/rischio individuate nella *Microzonazione sismica del versante orientale dell'Etna-Studi di primo livello* redatta dal Dipartimento della Protezione Civile e nello *Studio Geologico* redatto a supporto del PRG.

Pertanto, dal punto di vista dell'individuazione di microzone omogenee in prospettiva sismica, data l'assenza di fenomeni franosi in atto e quiescenti, aree potenzialmente franose, aree di fondovalle, aree interessate da possibili fenomeni di liquefazione, e più in generale condizioni

morfologiche, litostratigrafiche e geostrutturali determinanti amplificazioni locali o instabilità in condizioni dinamiche, l'intera area d'interesse, ed un suo intorno significativo, non è suscettibile ad instabilità

Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, come precedentemente accennato, risultano assenti elementi legati ad evoluzione morfologica in atto o potenziale.

Per quel che concerne la pericolosità idraulica, non sono stati riscontrati, né dal rilievo né dalla bibliografia e dalla letteratura specializzata, elementi determinanti o condizionanti tale problematica.

Peraltro, come è possibile evincere dalle sottostanti Carta della pericolosità idraulica ed alla Carta del rischio idraulico, il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree individuate nel *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)*.



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

**Piano Stralcio di Bacino
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**
(ART.1 D.L. 160/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L. 267/99 E SS.MM.II.)

**Area territoriale tra i Bacini del
F. Alcantara e del F. Simeto (095)**



**CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
PER FENOMENI DI ESONDAZIONE N° 19**



In ottemperanza al principio dell'invarianza idraulica, nella fase di intervento edilizio viene prescritta la previsione di sistemi di raccolta e smaltimento al suolo (pozzi assorbenti, drenage, ecc.) delle acque meteoriche provenienti dalle aree impermeabilizzate, che dovranno comunque essere contenute e realizzate in modo da consentire il drenaggio delle stesse acque nel sottosuolo.

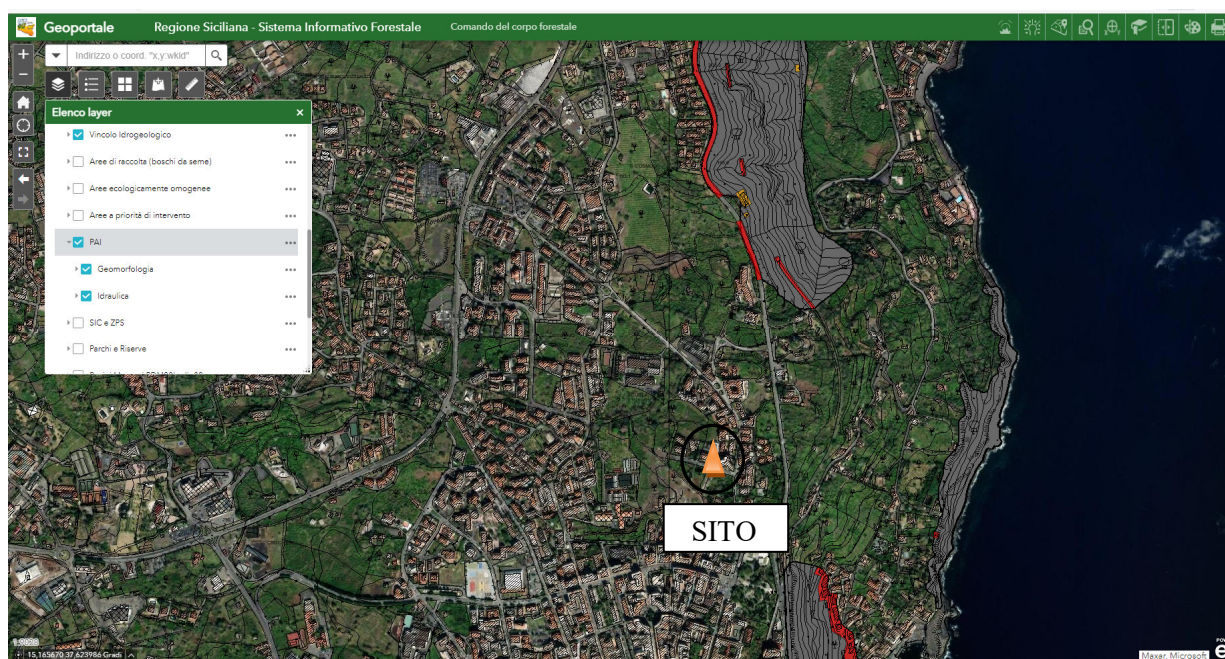
Per ultimo la **pericolosità vulcanica** caratterizzante l'area in esame in seguito ad invasione di colate laviche è valutabile da bassa a molto bassa.

4.7 - ANALISI DELLA SUSCETTIVITÀ

L'area in esame è idonea, in considerazione dell'assenza di elementi di pericolosità condizionanti scelte urbanistico-edilizie.

Buona parte del sito in esame ricade infatti nella “*Classe I-Suscettività d'uso non condizionata*” contraddistinta da aree subpianeggianti o con debole pendenza verso est caratterizzate dall'affioramento di conglomerati sabbiosi alluvionali, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico, idrogeologico e sismotettonico. Sono pertanto aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica

L'area oggetto di modifica della destinazione d'uso, oggetto di riqualificazione è identificata al Catasto Terreni al Foglio 55 Part.lla 171 (mq. 258), 465 (mq. 2.565), 515 (mq. 8.050), 521 (mq. 16.567) della totale superficie catastale di MQ. 27.440, non risulta soggetta a vincoli geomorfologici e idraulici di cui al Piano di Assetto idrogeologico della Regione Siciliana, come si evince dalla consultazione del GEOPORTALE.

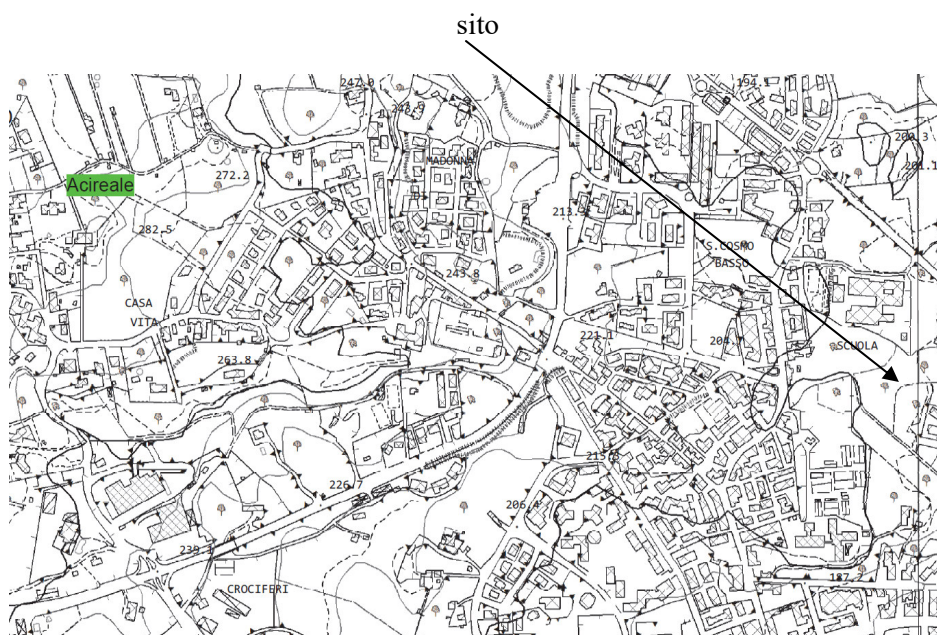


4.8 - VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DA DISSESTI

Come prima esposto i luoghi interessati dal cambio di destinazione urbanistica sono interessati dall'affioramento di terreni di natura alluvionale, con permeabilità media e discrete caratteristiche geomeccaniche, nonché condizioni morfologiche favorevoli, elementi tutti che limitano gli effetti di dissesto. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico, che escludono per l'area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico.

Sulla base di quanto sopra relazionato, si desume chiaramente come l'area interessata alla variante urbanistica è assolutamente priva di problematiche connesse con il quadro geologico, geomorfologico e idraulico.

Stralcio carta pericolosità da dissesti



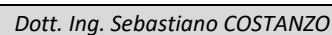
SISMA DEL 26/12/2018

Si precisa che l'area oggetto di variante non risulta interessata da effetti del sisma del 26/12/2018.



SITO





4.9 - VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO

Per la determinazione della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero è stato eseguito uno studio delle strutture idrogeologiche tramite osservazioni dirette in campagna e informazioni desunte da archivi privati disponibili. La vulnerabilità di un acquifero è funzione di diversi parametri, tra i quali prevalgono la litologia, la struttura e la geometria del sistema idrogeologico, la natura del suolo, nonché i processi di interazione tra la litosfera, l'atmosfera e l'idrosfera, che vanno a determinare la ricarica-discardica del sistema idrogeologico. L'area oggetto del presente elaborato rientra in una delle più importanti idrostrutture del versante sud-orientale dell'Etna e risulta influenzata dal sistema fisiografico (alto gradiente altimetrico, litologia, vegetazione, struttura dei reticoli idrografici, clima) del massiccio vulcanico etneo. Gli apporti idrici che confluiscono alla falda sono da attribuire all'infiltrazione delle acque meteoriche e allo scioglimento delle nevi che cadono, nell'ambito del bacino di alimentazione dell'acquifero, alle quote più alte del vulcano.

Nel particolare, la profondità della falda freatica (circa 40/60 m), la non produzione di sostanze nocive all'interno del futuro insediamento (recapito dei reflui in pubblica fognatura) e lo spessore dell'acquifero non saturo che, con la presenza di livelli semipermeabili, garantisce processi di autodepurazione naturale, sono fattori tali da far presupporre un rischio all'inquinamento trascurabile e/o nullo.

4.10 - CAPTAZIONI IDRICHE

I luoghi di interesse, oggetto di variante, non rientrano all'interno di zona di tutela di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano.

5.0 - CLIMATOLOGIA

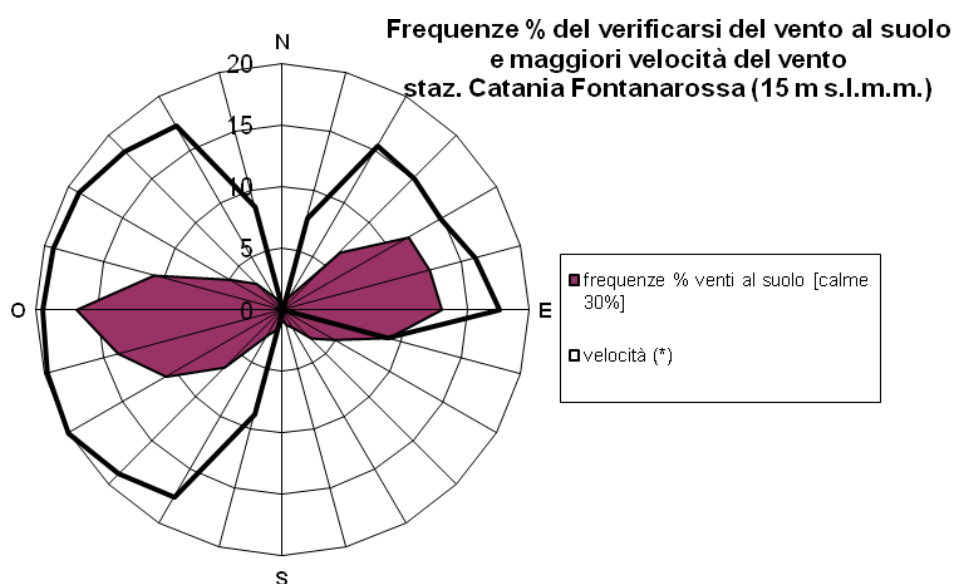
5.1 PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE

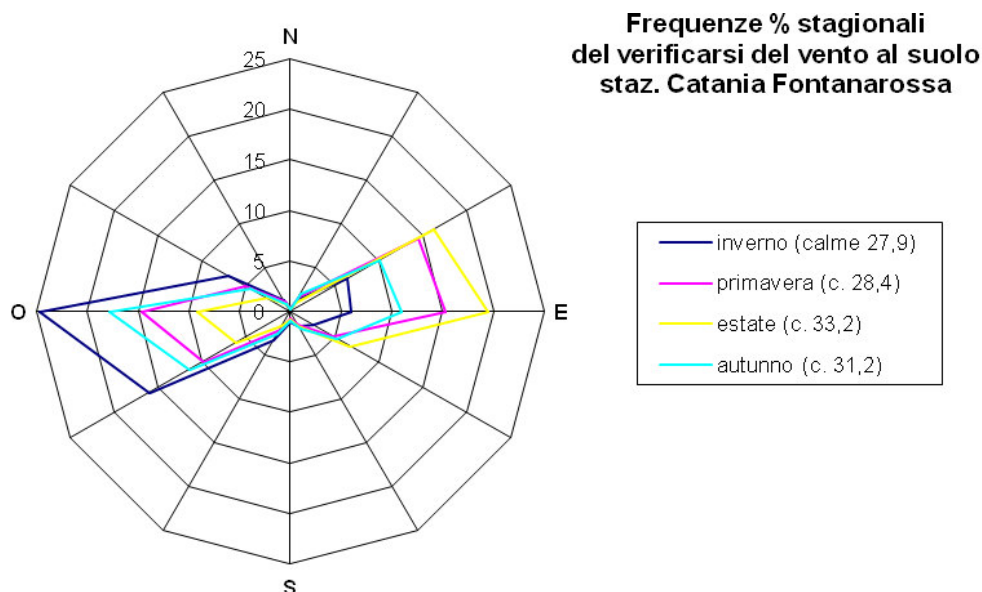
Le condizioni climatiche dell'area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo, legate principalmente alla distribuzione delle piogge e alla temperatura. I dati pluviometrici presentano marcate variabilità tra il semestre autunnale-invernale e quello primaverile-estivo. Infatti, in linea di massima, esistono due stagioni: una piovosa, che va da ottobre inoltrato a marzo con massimi tra novembre e gennaio e l'altra, asciutta, che vede un trimestre siccitoso (giugno-agosto) in un arco semestrale con poca pioggia che va da aprile a settembre.

Dall'analisi dei valori medi annui riferiti al versante orientale etneo ed estrapolati dal catalogo Climatologia della Sicilia (Regione Siciliana-Unità di Agrometeorologia), si evince che il territorio comunale di Acireale è interessato da valori medi di precipitazione annui pari a ca. 950-1000 mm/anno e da una media di 50-55 giorni con piovosità superiore al mm. Le temperature risultano influenzate principalmente dall'altimetria. Il mese più freddo è Gennaio; quello più caldo è Agosto. Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto lo zero.

5.2 ANEMOMETRIA

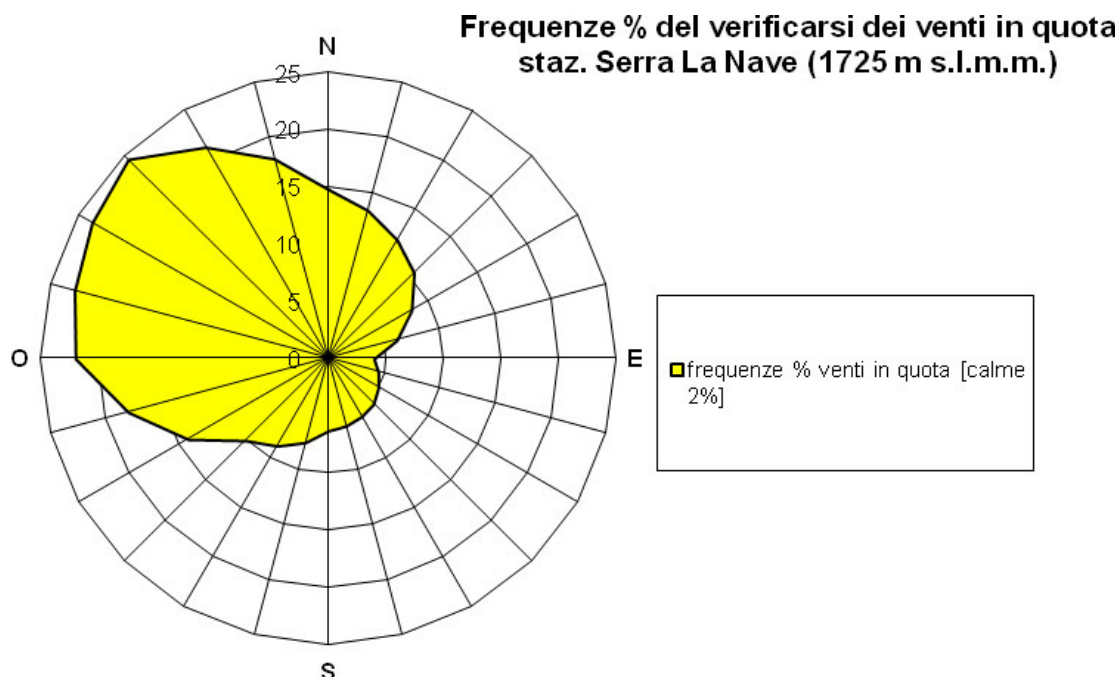
La mancanza di dati anemometrici prolungati nel tempo di stazioni ubicate in prossimità del territorio comunale, ha costretto a rendere utilizzabili solo quelli della stazione di Catania-Fontanarossa. Tali dati, che si riferiscono ad intervallo temporale di 28 anni (1951-1978) e sono tratti dal Sommario Climatologico Aeronautico, hanno consentito la definizione delle caratteristiche anemometriche dell'area in esame mediante la costruzione di diagrammi delle frequenze percentuali dei venti al suolo (vd. figura).





Premesso che la media delle calme annuali è pari al 30%, i venti regnanti (i più frequenti) risultano essere provenienti dal quadrante di ponente (240° - 285°), rappresentano il 30.8% del totale e sono tali soprattutto durante la stagione invernale ed autunnale. Il quadrante orientale (60° - 105°) costituisce invece il 27% dei dati registrati al suolo. Analogo andamento, ma con angolo di provenienza maggiore, presentano i venti dominanti (i più “forti”) rappresentati, nel primo diagramma di Figura 6, dal tratto continuo; spesso, vengono espressi in termini di velocità secondo il seguente rapporto: $0 \equiv 60$ km/h, $20 \equiv 120$ km/h, con un settore di traversia occidentale compreso nell’intervallo 210° - 330° e velocità dei venti pari o di poco superiori a 120 km/h.

L’andamento delle percentuali stagionali mostra come la maggiore frequenza alle basse quote si verifica per i venti provenienti da Ovest durante l’inverno e l’autunno, mentre nel corso dell’estate si attestano dal quadrante orientale ma con un aumento della percentuale delle calme. In primavera si registra una situazione intermedia rispetto alle precedenti con una equivalenza dei valori tra i due quadranti citati. Oltre ai venti sopra indicati si riscontrano, soprattutto nei mesi estivi e nelle ore più calde, correnti ascensionali lungo i versanti del vulcano che provocano una accentuata nuvolosità alle quote più elevate. Quanto esposto trova, tra gli altri, un’importante applicazione per quanto riguarda la definizione del rischio vulcanico relativamente all’aspetto legato alla ricaduta di materiale piroclastico sul territorio ripostese in occasione di eventi esplosivi particolarmente violenti dell’Etna. A tal proposito un dato molto importante per i venti in quota è fornito dalla stazione di Serra La Nave (vd. figura), situata a quota m. 1725 sull’alto versante meridionale dell’Etna, laddove si registra una costante prevalenza durante tutto l’anno dei venti in quota provenienti dai quadranti occidentale e nord-occidentale.



6.0 - POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Si premette che l'attuazione del cambio di destinazione d'uso non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante e la lontananza dai SIC e ZPS più vicini. Non è prevedibile alcuna interferenza nemmeno con i biotipi presenti in ambito comunale.

Nell'area di interesse non sono inoltre in corso di realizzazione né risultano in essere progetti di qualsivoglia natura che possano interagire e/o cumularsi con quello in essere.

6.1 - PRESSIONI PREVISTE

Le modifiche urbanistiche determinano, in generale, modifica del paesaggio, nuovi consumi di energia, acqua, materie prime; si generano: nuovi flussi di traffico, interferenze con l'ecosistema, aumento dei livelli di rumore, produzione di rifiuti urbani, emissioni nelle acque e nell'atmosfera.

Si procede, pertanto, ad un'analisi dei singoli elementi in modo da considerare l'impatto sull'ambiente di tutte le modifiche. Si precisa che le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) sono da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche previste dall'attuazione della variante.

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Pressioni attese in fase di cantiere</i>	<i>Pressioni attese in fase di gestione</i>	<i>Componente ambientale interessata</i>
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici	- Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità	- Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	<i>Emissioni in atmosfera:</i> - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	<i>Emissioni in atmosfera:</i> - da riscaldamento - da aumento traffico locale	- Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	- Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- Produzione acque reflue - Inquinamento luminoso	
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Aumento rifiuti urbani	- Ecosistemi

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Impatti potenziali attesi</i>	<i>Risposte previste</i>	<i>Ulteriori mitigazioni proponibili</i>	<i>Indicazioni di monitoraggio</i>
CONSUMI	Consumo di suolo	Previsione di aree a verde all'interno dell'area progettuale	Contenimento della impermeabilizzazione	Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto
	Incremento consumo risorsa idrica	Previsione di rete fognaria separata per il convogliamento delle acque meteoriche e delle acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi	Contenimento dei consumi idrici. Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde. Realizzazione sistemi raccolta e smaltimento acque meteoriche (invarianza idraulica)	
	Incremento consumo risorse energetiche		Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico.	
EMISSIONI	Aumento emissioni da riscaldamento		Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva

	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
INGOMBRI	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>	<i>Previsione dei nuovi edifici massimo due elevaz. fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale</i>		
INTERFERENZE	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata</i>	

7.0 - SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio il rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, l'eventuale discordanza tra le indicazioni del piano e gli indirizzi operativi.

7.1 - LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dalla variante.

1 - Produzione di energia da fonti rinnovabile

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni della variante</i>
<i>Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al 17% - D.Lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE.</i>	<i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo, anzi migliorativo per l'ambiente</i>

2 - Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Riduzione emissioni gas serra	Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario.	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

3 - Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili	La realizzazione dell'intervento, non comporta lo sfruttamento di materie prime. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

4 - Lunghezza rete trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

5 - Balneabilità (% di costa balneabile)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non modifica di costa balneabile. L'impatto dell'intervento è nullo.

6 - Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto. L'impatto dell'intervento è nullo.

7 - Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non altera lo stato chimico delle acque sotterranee. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

8 - Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

9 - Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La tipologia d'intervento non interessa superfici boscate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

10 - Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

11 - Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola	L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche, ciò nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e dell'art. 40 N. di A. del PRG vigente. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

12 - Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

13 - Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	L'area oggetto di variante non è coltivata da anni. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

14 - Rete natura 2000 - Flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica	L'area oggetto di variante insiste su una antropizzata zona priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e ZPS ne è prossima a queste, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come è basso il valore da attribuire rispettivamente alla fauna e flora. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione è privo di elementi qualitativi. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

15 - Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

16 - Produzione di rifiuti urbani totale e procapite

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

17 - Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute Pubblica	Riduzione rischio tecnologico - SNAA	Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante, non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Dunque la variante non comporta alcuna variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

18 - Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.	la nuova destinazione avrà una funzione: 1. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. 2. funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. 3. funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

19 - Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA. Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.	La zona oggetto di variante non contiene né è prossimo a beni o ad aree di interesse culturale espressamente vincolate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

20 - Aree archeologiche vincolate

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.	La zona oggetto di variante non contiene né è prossima ad aree archeologiche espressamente vincolate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

21 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque. La permeabilità del suolo	la nuova destinazione avrà una funzione: 4. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. 5. funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. 6. funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

22 - Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità	La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione: 7. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.

		8. <i>funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.</i> 9. <i>funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.</i> <i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i>
--	--	--

23 - Rumore

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Salute pubblica	La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.	<i>L'area oggetto di variante ha destinazione residenziale, ed è già servita da viabilità pubblica. ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.</i> <i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i>

24 - Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche	Nel Comune di Acireale non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio impianti chimici industriali, inceneritori, etc. Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

25 - Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento	L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo.

26 - Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali	la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività L'impatto dell'intervento può considerarsi pressoché nullo.

Da quanto si evince nelle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni intraprese dalla variante non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali.

In senso generale si può quindi affermare che la variante in oggetto risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

7.2 - RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Le conseguenze della variante proposta sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine permanente e temporanea, singola e cumulativa positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio della variante nelle diverse fasi della sua realizzazione, gestione e dismissione.

Le conseguenze della variante proposta sono:

1. ***funzione ecologico/ambientale:*** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. ***funzione sociale e ricreativa:*** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. ***funzione estetico/paesaggistica:*** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.

7.3 - COERENZA TRA OBIETTIVI E ASSETTO TERRITORIALE

L'area oggetto di variante è coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali.

8.0 - CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, considerato che la zona oggetto di variante:

- L'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni.
- L'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;
- L'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici :
 - Istituto d'istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris;
 - II^ Istituto Comprensivo Statale "Vigo Fuccio - La Spina"
- La variante per il cambio di destinazione d'uso de quò è uno strumento a livello locale (superficie catastale interessata MQ. 27.440), può considerarsi quale piano attuativo;
- non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 2 comma 5 della L.R. 71/1978 ;
- non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R., S.I.C., Z.P.S., ecc;
- non è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- che la nuova destinazione avrà una funzione:
 1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
 2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
 3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.

a seguito del presente rapporto preliminare, si perviene alla conclusione che **non è necessario** passare alle fasi successive di valutazione appropriata e quindi si

P R O P O N E

l'ESCLUSIONE della variante urbanistica dalla procedura di "Valutazione ambientale strategica (VAS)" di cui gli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. , dell'area sita in Acireale, Zona Nord di Acireale, Zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo e da Via Provinciale per S.M. Ammalati, identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni

Foglio di Mappa	55	Part.IIa 171 mq. 258
"	55	Part.IIa 465 mq. 2.565
"	55	Part.IIa 515 mq. 8.050
"	55	Part.IIa 521 mq. 16.567

variante urbanistica/riqualificazione, da:

Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione – Strada di P.R.G. – in minima parte: "B1" – Parcheggio – "V.P." verde pubblico – C3 Edilizia residenziale di ricucitura di P.R.G.,

A

Zona Territoriale Omogenea "V." VERDE attrezzato;

<<escludendo dalla riclassificazione le piccole parti già destinate a "B1" - C3.>>

regolamentata dalla Norma di zona, modificata per l'area in oggetto:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V"

Verde attrezzato a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In detta area sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici del P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

Sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Gli impianti sportivi e i relativi servizi devono essere realizzate secondo le norme del CONI vigenti ed i parametri di seguito riportati:

La superficie coperta e/o pavimentata non può superare il 40% della superficie totale, l'altezza è quella necessaria alla funzione.

L'area scoperta deve essere sistemata a verde per almeno il 30% della sua superficie.

Le pavimentazioni impermeabili devono essere ridotte al minimo indispensabile ed in particolare le zone di sosta e di parcheggio, pedonale e riservate a mezzi leggeri devono essere pavimentate utilizzando blocchi di cls. Vibrati forati i cui vuoti saranno riempiti di terra vegetale e inerti o con soluzioni alternative.

La progettazione edilizia dovrà essere sempre estesa all'intera area individuata nei grafici del P.R.G. e dovrà essere sempre accompagnata da uno studio planovolumetrico in scala adeguata, che definisca anche le interconnessioni con le eventuali aree per servizi e per verde limitrofe ed il rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente.

La realizzazione potrà anche avvenire per stralci successivi con diversi Permessi di Costruire, che dovranno però sempre essere riferiti al progetto generale, approvato con il primo Permesso di Costruire.

Nel sottosuolo possono realizzarsi parcheggi.

Sono ammesse residenze del personale ed attrezzature; la superficie coperta non deve superare il 40% della fondiaria, l'altezza massima è quella necessaria alla funzione.

L'attuazione di questa zona territoriale omogenea può avvenire anche per iniziativa dei privati, senza la necessità di preventivi atti di assenso dell'Amministrazione e/o convenzioni con la stessa, salvo il rilascio dei titoli edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

Dott. Ing. Sebastiano COSTANZO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Riclassificazione urbanistica dell'immobile sito in ACIREALE, zona Cervo, con accesso da Via Luigi Sturzo s.n.c. e Via Provinciale per Santa Maria Ammalati s.n.c.

Sentenza n. 3067/2022, pronunciata dal TARs di Catania – II^a Sezione, nel giudizio promosso da **NICOLOSI Pietro – NICOLOSI Paolo – NICOLOSI Maria - NICOLOSI Casimiro**

VISTA AEREA DELL'AREA INTERESSATA



Via Luigi Sturzo





Via Provinciale per S.M. Ammalati





Dott. Ing. Sebastiano Costanzo